



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 29

Del 28/09/2017

Oggetto: Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Benevento ex art. 24 D.Lgs 175/16- come modificato dal Decreto Legislativo 16/06/2017, N.100 - Ricognizione partecipazioni possedute - Individuazione partecipazioni da alienare - Determinazioni per alienazione.

L'anno duemiladiciassette il giorno 28 del mese di settembre alle ore 10,42 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 29 Consiglieri, assenti n. 3

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Francesco Belmonte con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~Ambrosone~~, ~~Delcogliano~~, ~~Del-Prete~~, ~~Maio~~, ~~Pasquariello~~, ~~Pieucci~~, ~~Reale~~, ~~Russi~~, ~~Serluca~~.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

IL SINDACO

Visto l'art. 42 del DLgs 18 agosto 2000 n. 267;

Considerato quanto disposto dal DLgs 175/2016 emanato in attuazione della Legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione Pubblica (TUSP) come integrato e modificato dal DLgs 16 giugno 2017 n. 100 (di seguito indicato con "decreto correttivo");

Visto che ai sensi del predetto TUSP (cfr. art. 4 c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

Atteso che il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- Esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4 c. 2 del TUSP, comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:
 - Produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - Progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 193 del DLgs 50/2016;
 - Realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del DLgs 50/2016 con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17 c. 1 e 2 del DLgs 175/2016;
 - Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di riferimento;
 - Servizi di committenza ivi incluse le attività di committenza ausiliare, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3 c. 1 lett. a) del DLgs 50/2016;
- Ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...) tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

Rilevato che per effetto dell'art. 24 del TUSP entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate;

Tenuto conto che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione, le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- Non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, di cui all'art. 4 c. 1 del TUSP, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria ed in considerazione della possibilità di gestione diretta ed esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5 c.2 del TUSP;
- Non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4 c. 2 del TUSP;
- Rientrano nelle ipotesi previste dall'art. 20 c. 2 del TUSP:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;

- b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società, che, nel triennio 2014-2016 abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4 comma 7 TUSP ai fini della prima applicazione del criterio in esame si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del decreto correttivo;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 TUSP.

Considerato altresì che le disposizioni del predetto Testo Unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Considerato che le società in house providing, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art. 16 del DLgs 175/2016 che rispettano i vincoli in tema di partecipazione di capitali privati (c.1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (c.3) possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art. 4 c.1 del TUSP a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

Valutate pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dell'ente con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

Tenuto conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'ente;

Considerato che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato ai sensi dell'art. 24 c.1 del TUSP;

Visto il Piano Operativo per la Razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni Societarie approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 22/2015, con il quale il Comune di Benevento ha avviato le procedure di razionalizzazione societarie;

Tenuto conto che l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito dai servizi comunali competenti, in conformità ai sopra indicati criteri secondo quanto indicato nella Relazione Tecnica allegata alla presente che ne forma parte integrante e sostanziale;

Visto l'esito della ricognizione effettuata come risultante nell'allegata relazione tecnica alla presente deliberazione, dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta;

Considerato che la società AMTS Spa con sentenza del Tribunale di Benevento n. 4/2016 è stata dichiarata fallita, pertanto, non si procederà a relazionare su di essa;

Considerato, altresì, che il Consorzio ASI e la Multiservice ASI (partecipazione indiretta del Comune) nonché il Consorzio ASMEZ (partecipazione pari allo 0,37%), non rientrano fra le società di capitale di cui all'art. 1 del TUSP e dunque non ricorre l'obbligo per il Comune di Benevento previsto dall'art. 24 c.1 TUSP, come

confermato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze; detto adempimento, infatti, ricade direttamente in capo ai Consorzi (art. 2 co. 1 lett. a TUSP); per le medesime ragioni neppure la Fondazione Città Spettacolo (ente di diritto privato) e l'Ente Idrico Campano (ente pubblico economico) rientrano nelle società di cui all'art. 2 del TUSP;

Tenuto conto che ai sensi del citato art. 24 del TUSP occorre individuare le partecipazioni da alienare, e che essa deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione e quindi dall'approvazione della presente delibera;

Ritenuto che le partecipazioni da alienare devono essere individuate perseguendo al contempo la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

Rilevato che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro il predetto termine annuale, in base a quanto stabilito dall'art. 21 del decreto correttivo il Comune non potrà esercitare i diritti sociali nei confronti della società e – fatti salvi in ogni caso il potere di alienare la partecipazione e gli atti di esercizio dei diritti sociali dallo stesso compiuti – la stessa sarà liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter c.2 Codice Civile, e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437-quater C.C.

Rilevato, altresì, che la mancata adozione degli atti di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione da parte degli Enti Locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di € 5.000,00 ad un massimo di € 500.000,00 comminata dalla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 20 comma 7 del TUSP;

Tenuto conto che la scelta delle modalità operative di razionalizzazione rientra nell'alveo delle facoltà riservate all'Amministrazione da completare entro il termine di cui all'art. 24 TUSP;

Tenuto conto, altresì, degli atti istruttori compiuti dall'Ufficio Comunale competente ed in particolare delle analisi e valutazioni di carattere economico, sociale, organizzativo, finanziario e commerciale dallo stesso svolte in ordine alle partecipazioni detenute da alienare, espresse nella relazione tecnica allegata alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;

Verificato che in base a quanto sopra sussistono le seguenti motivazioni per la razionalizzazione mediante alienazione della partecipazione al PATTO TERRITORIALE in quanto:

- la stessa ha un numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori e, dunque, ricorre l'ipotesi di cui all'art. 20 c.2 lett. b) del TUSP;
- ha un fatturato pari a zero dunque inferiore al limite del milione nell'ultimo triennio di cui alla lettera d) del comma 2 dell'art. 20 del TUSP;
- ha risultati di esercizio negativi in tutti gli esercizi di riferimento (art. 20 comma 2 lett. e) del TUSP)

Visto lo Statuto del Patto Territoriale che all'art. 5 come modificato in data 27/10/2014 prevede che in caso di recesso di un socio, gli altri soci sono obbligati all'acquisto e pertanto questa Amministrazione darà avvio alla citata procedura di recesso e, dunque, di liquidazione della propria quota, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto;

Tenuto conto della nota dell'Organo di Revisione;

Preso atto del parere favorevole ex art. 49 DLgs 267/2000 espresso dal Dirigente del Settore Avvocatura in ordine alla regolarità Tecnica;

Preso atto del parere favorevole ex art. 49 DLgs 267/2000 espresso dal Dirigente del Settore Gestione Economica in ordine alla regolarità Contabile;

Propone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

- 1) di approvare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Benevento alla data del 23 settembre 2016 accertandole come da allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di avviare la procedura di razionalizzazione mediante il recesso dalla società PATTO TERRITORIALE nel rispetto di quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto, entro il termine di cui all'art. 24 TUSP;
- 3) Di incaricare i competenti Uffici comunali di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato;
- 4) Di demandare alla Giunta Comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione;
- 5) Di trasmettere la presente deliberazione a tutte le società partecipate dal Comune;
- 6) Di comunicare l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 17 DL 90/2014 con le modalità ex DM 25 gennaio 2015 e ss.mm.ii. tenuto conto di quanto indicato all'art. 21 decreto correttivo;
- 7) Di inviare copia della presente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con le modalità indicate dall'art. 24 c. 1 e 3 del TUSP e dall'art. 21 decreto correttivo;
- 8) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 DLgs 267/2000.

21 SET 2017

IL SINDACO

On. Mario Clemente Mastella



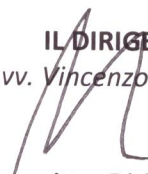
PARERI SULLA PROPOSTA

Ai sensi del TUEL 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni il sottoscritto Dirigente del Settore Avvocatura Patrimonio Partecipate esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

21 SET 2017

IL DIRIGENTE

Avv. Vincenzo Catalano



Ai sensi del TUEL 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni il sottoscritto Dirigente del Settore Gestione Economica esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

21 SET 2017

IL DIRIGENTE

Dr. Emilio Porcaro



IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di cui sopra e relativo allegato

VISTI

DELIBERA

PRESENTI 29

Interviene il Sindaco che passa la parola all'Assessore Serluca che relaziona sull'argomento.

Entra in aula alle ore 10,45 il Consigliere De Pierro. PRESENTI 30

Interviene il Consigliere Di Dio.

Entra in aula alle ore 10,55 il Consigliere Zanone. PRESENTI 31

Interviene il Consigliere Scarinzi e presenta unitamente al Consigliere Tomaciello al tavolo della Presidenza un emendamento (All.1), che illustra.

Intervengono i Consiglieri Farese, Del Vecchio, Quarantiello, De Pierro e di nuovo Quarantiello.

Il Presidente dà lettura del suddetto emendamento.

Il Dirigente Catalano dà lettura del proprio parere tecnico, espresso sul citato emendamento (all.1).

Escono dall'aula i Consiglieri Pedà e Russo Angela. PRESENTI 29

Il Presidente dà lettura del parere reso dal Dirigente Porcaro sull' emendamento in parola (all.1) e lo pone in votazione: APPROVATO con 29 Voti Favorevoli, resi per appello nominale.

Il Consigliere Sguera Nicola abbandona l'aula alle ore 12,15. PRESENTI 28

Viene presentato al Presidente un ulteriore emendamento (all.2), primo firmatario Consigliere Del Vecchio con altri, cui lo stesso ne dà lettura.

Intervengono il Consigliere Del Vecchio, il Sindaco Mastella, il Dirigente Catalano e il Dirigente Porcaro.

Esce dall'aula il Consigliere Sguera Vincenzo. PRESENTI 27

Il Presidente pone in votazione l'emendamento (all.2), fornito dei pareri tecnici resi dai dirigenti interessati che consegue il seguente risultato: RESPINTO con 20 Voti Contrari (il Sindaco Mastella e i Consiglieri Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Feleppa, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Puzio, Quarantiello, Russo Anna Rita, Russo Giovanni, Saginario, Tomaciello, Zanone), resi per appello nominale.

Intervengono i Consiglieri Zanone, Del Vecchio e il Sindaco Mastella.

Il Presidente pone in votazione la proposta, così come emendata dall'emendamento (all.1) approvato.

Presenti e Votanti 27

Il Consiglio comunale

Fatta propria la relazione riportata nelle premesse e relativa relazione tecnica allegata;
Visti i pareri favorevoli espressi dai dirigenti interessati ex art.49 del T.U.E.L. 267/2000;
Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti prot. 80006 del 21/09/2017 allegato e relativa integrazione prot. 81889 del 27/09/2017 allegato;
Visto l'emendamento Scarinzi-Tomaciello, fornito dei pareri tecnici approvato (All.1);

Con 21 Voti Favorevoli e 6 Voti Contrari (De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Fioretti, Varricchio), resi per appello nominale

delibera

Di approvare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Benevento alla data del 23 settembre 2016 accertandole come da allegato A alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale.

Di avviare la procedura di razionalizzazione mediante il recesso della società PATTO TERRITORIALE nel rispetto di quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto, entro il termine di cui all'art.24 del TUSP.

Di incaricare i competenti Uffici comunali a predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato.

Di demandare alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione.

Di trasmettere la presente deliberazione a tutte le società partecipate dal Comune.

Di comunicare l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione ai sensi dell'art.17 Dl 90/2014 con le modalità ex DM 25 gennaio 2015 e ss.mm.ii. tenuto conto di quanto indicato all'art.21 decreto correttivo.

Di inviare copia della presente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con le modalità indicate dall'art.24 c.1 e 3 del TUSP ed dall'art.21 decreto correttivo.

Di specificare lo stato processuale dell'AMTS, stante la pendenza del terzo grado di giudizio.

Esce dall'aula il Consigliere Capuano;

Entra in aula il Consigliere Sguera Vincenzo. PRESENTI 27

Il Presidente pone, con separata votazione, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

Presenti e Votanti 27

Il Consiglio comunale

Con 20 Voti Favorevoli e 7 Voti Contrari (De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Fioretti, Sguera Vincenzo, Varricchio), resi per appello nominale

delibera

rendere la presente immediatamente eseguibile.

PEC Prot. 80006 del 21/09/2017

Nota dei revisori in merito alla richiesta di Parere relativa alla revisione delle Partecipazioni Societarie possedute dal Comune di Benevento ex art. 24 Dlgs DLGS 19 Agosto 2016 n.175 come modificato dal Dlgs 16.06.2017 n.100 - Ricognizione partecipazioni Possedute - Individuazione Partecipazioni Da Alienare Determinazione per Alienazione.

Il Collegio dei Revisori vista la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale notificata a mezzo PEC del 21/09/2017;

Specifica quanto segue:

Premesso che i pareri obbligatori dell'Organo di Revisione sono quelli sulle 7 materie elencate nell'art.239 c.1 lettera b) del TUEL:

Considerato che la proposta di deliberazione riguarda la ricognizione straordinaria delle partecipazioni effettuata in ossequio dell'art.24 del Dlgs 175/2016:

Premesso che tale delibera non comporta alcuna modifica nelle modalità di gestione dei Servizi:

Considerato che il Parere dei Revisori è obbligatorio solo nel caso di modifica nella modalità di gestione dei servizi come previsto dal TUEL.

Visto che già l'Organo di Revisione pro-tempore ha espresso il proprio parere sul Piano Operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato con delibera di C.C n 22/2015.

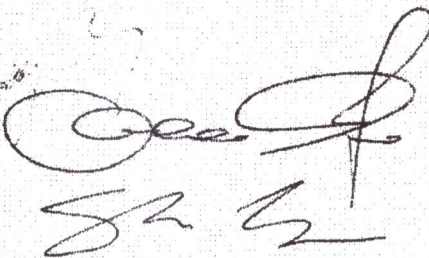
Il Collegio, pur prendendo atto del corretto adempimento da parte dell'Amministrazione, ritiene che in merito a detta proposta non è dovuto alcun parere non rientrando nelle fattispecie previste dalla normativa.

Tanto si doveva

Dott. Maurizio Boffa - Presidente:

Dott. Aniello Ambrosio - Componente:

Dott. Salvatore Esposito - Componente



Da "revisori" <revisori@pec.comunebn.it>

A "SEGRETERIA" <segreteriagenerale@pec.comunebn.it>, "finanze" <finanze@pec.comunebn.it>,
"segsindaco" <segreteriasindaco@pec.comunebn.it>

Data mercoledì 27 settembre 2017 - 19:21

Chiarimenti rispetto alla nota dei revisori del 21.09.2017.

In merito alla nostra nota del 21.09.2017 inviata tramite PEC in pari data si precisa quanto segue:

I pareri obbligatori sono quelli sulle sette materie elencate nell'art.239 del TUEL; nel caso della ricognizione straordinaria delle società partecipate il parere richiesto potrebbe rientrare nel numero 3 della lettera b) ove è richiesto il parere obbligatorio sulle <<**modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni.**>>

Nel caso della deliberazione del Comune di Benevento attinente la ricognizione straordinaria delle partecipate, essa non contiene nessun provvedimento che comporti diverse modalità di gestione dei servizi. Le decisioni in merito alle eventuali alienazioni non vanno in nessun modo a modificare le modalità di gestione dei servizi stessi. Inoltre la deliberazione in questione riguarda solo la ricognizione straordinaria delle partecipazioni e non la razionalizzazione per il cui Piano è già stato fornito parere dal Collegio di Revisione pro-tempore.

Alla luce di quanto affermato l'Organo di Revisione riconferma quanto già indicato nella nota del 21.09.2017 e resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Tanto si doveva

L'Organo di Revisione

ACZ

Pod. 81889 / 27.9.2017

1



all. 1

Al Presidente del Consiglio
Comunale

I sottoscritti consiglieri Luca Scarinzi, Annalisa Tomaciello Teriagrata
Chiusolo chiedono che nella delibera al punto n.2 dell'Ordg
venga meglio e chiaramente specificato lo stato processuale
dell'ARTS, stante la pendente del Terzo grado di giudizio.

Benevento li 28 settembre 2017

I consiglieri


Annalisa Tomaciello


Le decisioni in corso per il pagamento delle
bolle sentenze sul Tribunale di Benevento
o addirittura sul fallimento, ed è da
il momento per il processo di produzione
sentenze sulle carte in appello, in
condizione del voto o collazione
proprio delle cartelle, e forse
pendente di un grado e l'efficacia delle
ulteriori sentenze al II grado - Dato
il caso di corso di grado del
fallimento in la pubblica locazione.

La stessa che la parola di
cimentazione è ~~adattata~~ e che
lo stato del conto, ed alcune
prese formali.

AI SENSI DELL'ART. 48 DEL TUCC 267/2000 ESPRIME PARERE
FAVOREVILE DI REBOCARITA' CONTABILE IN QUANTO CIMENTAMENTO
PROPOSTO NON IMPATTA SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE
BN 28/3/2017



I SOTTO SCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI PROpongono IL
SEGUENTE EMENDAMENTO:

• MODIFICARE LA PG. 3 DELLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALLA DELIBERA ~~DELLA~~ NEL PARAGRAFO CONCLUSIONI,
AGGIUNGENDO NELLO SCHEMA RIPORTATO DOPO LE PAROLE
GESTSA E ASIA LE PAROLE "AMTS SPA 100% GESTIONE
TPZ". LA MODIFICA DELLA RELAZIONE VALE EMENDAMENTO
DELLA DELIBERA, ATTESO CHE NE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE

RAFFAELE DEL PECO

RAFFAELE DEL VECCHIO

ITALO DE DIO

MARIANNA FARESE
Nicolo Squeto

MARIAETICA VARRICCHIO
FLORIANA FIORETTI

Maria Anna Farese
Nicolo Squeto

Mariaetika Varricchio
Floriana Fioretti

PE DA' GIUSEPPA

LUIGI SCARINZI

FRANCESCO DE PIERRO
Squeto F.



Città di Benevento

SETTORE AVVOCATURA

PATRIMONIO/PARTECIPATE

RELAZIONE TECNICA

ALLA DELIBERA DI REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DAL COMUNE DI BENEVENTO EX ART. 24 D. LGS. 175/2016 – COME MODIFICATO DAL D. Lgs. 100/2017 – RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE – INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONI DA ALIENARE – DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE

La presente relazione tecnica è stata redatta a corredo della delibera di “Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Benevento ex art. 24 D. Lgs. 175/16 – come modificato dal decreto legislativo 16.06.2017 n. 100 – ricognizione partecipazioni possedute – individuazione partecipazioni da alienare – determinazioni per alienazione”.

A tal proposito vengono appresso elencate le società partecipate direttamente o indirettamente dal Comune di Benevento e per ognuna di esse relazionato in merito alla partecipazione.

PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BENEVENTO

Alla data del 23 settembre 2016 il Comune di Benevento possedeva le seguenti partecipazioni:

1- Matrice delle partecipate

PARTECIPAZIONE	ISTITUZIONALE	NON ISTITUZIONALE
TOTALITARIA	ASIA (Diretta) AMTS (Diretta)	
NON TOTALITARIA	GESESA (Diretta)	CONSORZIO A.S.I. (Diretta) PATTO TERR.LE (Diretta) MULTISERVICE A.S.I. (Indiretta)

Di seguito vengono riportate le partecipazioni con indicazione della forma giuridica e delle finalità statutarie.

2- Forma giuridica e finalità statutarie delle partecipazioni

	SOCIETÀ STRUMENTALI	FORMA GIURIDICA	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE	FINALITÀ
1.	AMTS	SPA	100,00%	Trasporto pubblico locale e gestione parcheggi
2.	ASIA	SPA	100,00%	Gestione rifiuti urbani
3.	GESESA	SPA	38,62%	Gestione servizio idrico
	ENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO			
4.	PATTO TERRITORIALE	SCRL	32,50%	Sviluppo imprenditoriale
5.	CONSORZIO ASI	Ente Pubblico Economico	30,00%	Sviluppo area industriale
6.	CONSORZIO ASMEZ	Ente senza fini di lucro a maggioranza pubblica	0,37%	Attività di assistenza, consulenza e di supporto
7.	FONDAZIONE CITTÀ SPETTACOLO	Ente di diritto privato	100%	Gestione dei servizi culturali
8.	ENTE IDRICO CAMPANO	Ente pubblico economico L.R. 15/2015	€ 30.385,00 Corrispondente ad € 0,50/abitante	Organizzazione del servizio idrico integrato, scelta della forma di gestione, determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, affidamento della gestione e del relativo controllo
	PARTECIPAZIONI INDIRETTE			
9.	MULTISERVICE ASI	SRL	29,70%	Servizi per conto Consorzio ASI

1. Azienda Mobilità Trasporti Sannio S.p.a. (AMTS Spa)

La società AMTS Spa è stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di n. 4/2016 del 27 gennaio 2016. Il servizio di Trasporto pubblico locale, insieme alla gestione dei parcheggi, è stato affidato, tramite procedura ad evidenza pubblica, alla Trotta Bus Services Spa a far data dal 14/02/2017. Pertanto, non si relazionerà su detta società.

2. Azienda Servizi Igiene Ambientale (ASIA Benevento Spa)

NOME SOCIETÀ		AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE (ASIA) BENEVENTO S.P.A.		
Data Inizio Attività		01/01/1998		
Data Fine Attività		31/12/2050		
Percentuale di partecipazione Comune Benevento		100%		
Altri soci		NO		
Componenti del Consiglio di Amministrazione		Lonardo Lucio (Presidente) Varricchio Palma De Masi Mario		
Numero Dipendenti al 31.12.2016		109 (centonove)		
Nomine/Designazioni del Comune di Benevento		Lonardo Lucio (Presidente) Varricchio Palma De Masi Mario		
Attività		Gestione dei servizi di igiene urbana e ambientale		
Dati Economici				
Esercizio	Capitale sociale	Patrimonio netto	Fatturato	Risultato d'esercizio
2011	---	---	---	-1.006.549
2012	---	---	---	629.574
2013	---	---	11.980.802	708.399
2014	120.000	960.008	12.178.323	52.035
2015	120.000	1.351.988	13.124.106	391.980
2016	120.000	1.351.988	13.100.000	- 826.944
Numero dipendenti anno 2015		113		
Costo personale anno 2015		€ 6.933.589		
Numero componenti organo di amministrazione anno 2015		3		
Compensi dei componenti organo di amministrazione anno 2015		€ 47.898		
Numero dei componenti dell'organo di controllo anno 2015		3		
Compensi dei componenti organo di controllo anno 2015		€ 46.878		
PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2015		Con delibera di Consiglio Comunale n. 22/2015 di "Approvazione del Piano Operativo di		

	Razionalizzazione delle partecipazioni societarie in attuazione della Legge 190/2014” è stato deliberato il mantenimento della partecipazione nella società.
PROBLEMATICHE EVIDENZIATE DALLA SOCIETÀ	A seguito del piano di razionalizzazione del 2015 è stato operato un taglio sul corrispettivo, che non è stato applicato per gli anni 2015 e 2016 a seguito delle necessità determinate dagli eventi alluvionali del 2015 che hanno comportato costi aggiuntivi alla società avendo subito forti danni dall’alluvione alla sede e ai mezzi. Nel 2017 il corrispettivo è stato adeguato a quanto previsto nel piano. Ad oggi è in atto una riorganizzazione aziendale anche a seguito della modifica alla governance dovuta all’adeguamento dello statuto alla Legge Madia.
CONCLUSIONI DELLA SOCIETÀ	Si procederà ad una riorganizzazione dei servizi offerti alla cittadinanza nell’ottica dell’efficienza, efficacia ed economicità.

Motivazioni del mantenimento della partecipazione

Il T.U.S.P. all’art. 2 comma 1 lett. h) definisce i servizi di interesse generale:

“Le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell’ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale”.

L’attività svolta da ASIA Benevento Spa si concretizza in produzione di un servizio di interesse generale.

Si tratta quindi di finalità istituzionali perseguibili mediante partecipazioni in società, ai sensi dell’art. 4 comma 2 lett. a) del T.U.S.P.

Descrizione modalità di razionalizzazione della partecipazione

--

3. GESESA Spa

NOME SOCIETÀ	GESESA SPA			
Data Inizio Attività	01/07/1992			
Data Fine Attività	31/12/2022			
Percentuale di partecipazione Comune Benevento	38,62%			
Altri soci	Crea Gestioni 57,93% Consorzio Cabib 2,68% Comune di Telesse Terme 0,24% Comune di Ponte 0,24% Comune di Colle Sannita 0,19% Comune di Morcone 0,10%			
Componenti del Consiglio di Amministrazione	Luigi Abbate (Presidente) Piero Ferrari Claudio Cosentino Cartoni Emanuela Vasta Patrizia Antonio Orafo Alessandra Itro			
Numero Dipendenti al 31.12.2016	70 + 10 somministrati			
Nomine/Designazioni del Comune di Benevento	Luigi Abbate (Presidente) Alessandra Itro (Consigliere) Antonio Orafo (Consigliere)			
Attività	Svolgimento di tutte le attività facenti parte dei servizi idrici integrati comprendenti la captazione, l'adduzione, la distribuzione e la somministrazione di acqua ad uso civile e produttivo, la fognatura e la depurazione delle acque reflue			
Dati Economici				
Esercizio	Capitale sociale	Patrimonio netto	Fatturato	Risultato d'esercizio
2011	---	---	---	6.635
2012	---	---	---	18.499
2013	---	---	7.667.416	30.409
2014	520.632	1.665.318	8.281.861	59.895
2015	534.991	1.879.406	9.497.579	199.669
2016	534.991	2.166.858	10.090.600	287.451
Numero dipendenti anno 2015	65			
Costo personale anno 2015	€ 2.462.350			

Numero componenti organo di amministrazione anno 2015	7
Compensi dei componenti organo di amministrazione anno 2015	€ 190.042
Numero dei componenti dell'organo di controllo anno 2015	3
Compensi dei componenti organo di controllo anno 2015	€ 24.227
PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2015	Con delibera di Consiglio Comunale n. 22/2015 di "Approvazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie in attuazione della Legge 190/2014" è stato deliberato il mantenimento della partecipazione nella società.
PROBLEMATICHE EVIDENZIATE DALLA SOCIETÀ	Non vi sono particolari problematiche aziendali da evidenziare
CONCLUSIONI DELLA SOCIETÀ	Si resta in attesa delle indicazioni regolamentari che certamente disporrà l'Ambito di riferimento dell'Ente Idrico Campano per il prosieguo.

Motivazioni del mantenimento della partecipazione

Il T.U.S.P. all'art. 2 comma 1 lett. h) definisce i servizi di interesse generale:

“Le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale”.

L'attività svolta da GESESA Spa “gestione del servizio idrico integrato” si concretizza in produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi.

Si tratta quindi, di finalità istituzionali perseguibili mediante partecipazioni in società ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) del T.U.S.P.

Descrizione modalità di razionalizzazione della partecipazione

--

4. Patto Territoriale della Provincia di Benevento Srl

NOME SOCIETÀ		Patto Territoriale della Provincia di Benevento Srl		
Data Inizio Attività		03.11.1997		
Data Fine Attività		31.12.2020		
Percentuale di partecipazione Comune Benevento		32,50 %		
Altri soci		67,50 % A.S.I. 9,90% Camera Commercio BN 20% Comune di Monetsarchio 32,50% Confindustria BN 4,80% Federazione Coltiv. Diretti 0,10% Multiservice ASI 0,10% Unindustria Servizi 0,10%		
Componenti del Consiglio di Amministrazione		Mataluni Biagio Campese Antonio Damiano Francesco Perifano Luigi Diego Walter Corona		
Numero Dipendenti al 31.12.2016		1 part-time		
Nomine/Designazioni del Comune di Benevento		Walter Corona		
Attività		Attuazione di un programma di interventi infrastrutturali pubblici, finalizzati alla promozione dello sviluppo locale. La società Patto Territoriale in ottemperanza al DM 320/2000 relativo ai compiti gestionali e alle responsabilità del soggetto Responsabile di Patto Territoriale, deve svolgere tutta l'attività di controllo, monitoraggio e collaudo finale dei progetti oggetto di finanziamento.		
Dati Economici				
Esercizio	Capitale sociale	Patrimonio netto	Fatturato	Risultato d'esercizio
2011	---	---	---	-44.436
2012	---	---	---	-18.483
2013	---	---	0	-59.808
2014	100.000,00	52.167,00	0	- 49.740
2015	100.000,00	27.889,00	0	- 24.268
2016	100.000,00	101.906,00	0	
Numero dipendenti anno 2015			1 part-time	
Costo personale anno 2015			€ 6.265	
Numero componenti organo di			5	

Numero componenti organo di amministrazione anno 2015	5
Compensi dei componenti organo di amministrazione anno 2015	0
Numero dei componenti dell'organo di controllo anno 2015	1
Compensi dei componenti organo di controllo anno 2015	€ 3.330
PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2015	Con delibera di Consiglio Comunale n. 22/2015 di "Approvazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie in attuazione della Legge 190/2014" è stato deliberato il mantenimento della partecipazione nella società.
PROBLEMATICHE EVIDENZIATE DALLA SOCIETÀ	Dall'analisi della situazione finanziaria si evince che il capitale della società si è notevolmente ridotto (in parte dovuto a perdite per crediti inesigibili e in parte dovuto alla gestione ordinaria della società) inoltre, la società non dispone di entrate e quindi è necessario che i soci beneficiari di finanziamento contribuiscano alle spese di gestione.
CONCLUSIONI DELLA SOCIETÀ	La società segnala che entro la fine dell'esercizio 2017 si dovrebbero concludere gli investimenti, il Patto continuerà la sua attività di controllo, evidenziando i risultati delle attività svolte.

Motivazioni del mantenimento della partecipazione

Descrizione modalità di razionalizzazione della partecipazione

Dall'esame di quanto sopra riportato, si evidenzia che:

- la società ha un numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori e, dunque, ricorre l'ipotesi di cui all'art. 20 c.2 lett. b) del TUSP;
- ha un fatturato pari a zero dunque inferiore al limite del milione nell'ultimo triennio di cui alla lettera d) del comma 2 dell'art. 20 del TUSP;
- ha risultati di esercizio negativi in tutti gli esercizi di riferimento (art. 20 comma 2 lett. e) del TUSP);

pertanto, sussistono i motivi per procedere alla razionalizzazione mediante alienazione della partecipazione secondo quanto previsto dal TUSP.

Visto lo Statuto del Patto Territoriale che all'art. 5 come modificato in data 27/10/2014 prevede che in caso di recesso di un socio, gli altri soci sono obbligati all'acquisto e pertanto è necessario dare avvio alla citata procedura di recesso e, dunque, di liquidazione della propria quota, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto.

5. Consorzi

Il Consorzio ASI (Ente Pubblico Economico) e la Multiservice ASI (partecipazione indiretta del Comune) nonché il Consorzio ASMEZ non rientrano fra le società di capitale di cui all'art. 1 del TUSP e dunque non ricorre l'obbligo per il Comune di Benevento previsto dall'art. 24 c.1 TUSP e dunque non ricorre l'obbligo per il Comune previsto dall'art. 24 c.1 TUSP, come confermato dal Ministero Economia e Finanze; detto adempimento ricade direttamente in capo ai Consorzi (art. 2 c.1 lett. A) TUSP); per le medesime ragioni neppure la Fondazione Città Spettacolo (ente di diritto privato) e l'Ente Idrico Campano (ente pubblico economico) rientrano nelle società di cui all'art. 2 TUSP.

CONCLUSIONI

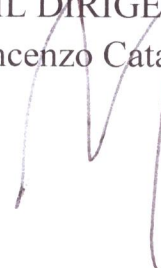
In relazione a quanto sopra riportato, in relazione al Piano Operativo di razionalizzazione delle Partecipate del Comune di Benevento approvato con delibera di Consiglio Comunale 22/2015, in relazione a quanto comunicato dalle società in merito alle misure attuate in osservanza a tale Piano, ed inoltre alla loro riconducibilità alle categorie ex art. 4 del T.U.S.P., si ritiene che possano essere mantenute nel portafoglio del Comune di Benevento le seguenti partecipazioni:

ASIA	SPA	100,00%	Gestione rifiuti urbani
GESESA	SPA	38,62%	Gestione servizio idrico

Per il Patto Territoriale della Provincia di Benevento Scrl è necessario procedere con la razionalizzazione mediante recesso e liquidazione della propria quota di socio, entro il termine di cui all'art. 24 TUSP in quanto ricorrono tre ipotesi di cui all'art. 20 co.2 del TUSP, ossia:

- lett. b) ha un numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori;
- lett. d) ha un fatturato pari a zero dunque inferiore al limite del milione nell'ultimo triennio;
- lett. e) ha risultati di esercizio negativi in tutti gli esercizi di riferimento.

IL DIRIGENTE
Avv. Vincenzo Catalano





SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DAL COMUNE DI BENEVENTO EX ART. 24 D.LGS 175/16 – COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16.6.2017 N. 100 – RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE – INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONI DA ALIENARE – DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE.

SINDACO MASTELLA: delego l'assessore Serluca a riferire al riguardo. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego assessore, può relazionare.

ASSESSORE SERLUCA: buongiorno, grazie signor presidente. Signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. L'Art. N. N. 24 del decreto legislativo N. 175 del 2016, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, prevede che entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione pubblica effettui, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ai sensi dell'Art. N. 4 del Testo Unico, le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società, aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività: produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusi la

realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi, la progettazione e la realizzazione di un'opera pubblica, sulla base di un accordo di programma tra amministrazioni, realizzazione e gestione di un'opera pubblica, ovvero organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale, attraverso di un contratto di partenariato, autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento. Servizio di committenza, ivi incluse le attività di come committenza ausiliaria, apprestate a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazione aggiudicatrici, di cui ai sensi dell'Art. N. 3 del decreto legislativo N. 50 del 2016. Ai sensi dell'Art. N. 20 del Testo Unico, i piani di razionalizzazione, corredati da un'apposita relazione tecnica con specifiche indicazioni di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino: partecipazioni societarie, che non rientrano in alcune delle categorie di cui all'Art. N. 4, di cui innanzi, società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, partecipazioni in società, che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, partecipazioni in società, che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 1 milione di euro, partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale, che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, necessità di contenimento dei costi di funzionamento, necessità di aggregazione di società, aventi ad oggetto le attività di consentite dall'Art. N. 4. Ai sensi dell'Art. N. 26, altre disposizioni transitorie, ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'Art. N. 20, comma 2 lettera D, il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio, relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a € 500.000,00 per il triennio precedente all'entrata in vigore del presente decreto, ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'Art. N. 24. Alla data del 23 settembre 2016 le società oggetto di razionalizzazioni sono le seguenti: AMTS, forma giuridica società per azioni, percentuale di partecipazione 100%, finalità trasporto pubblico locale e gestione di parcheggi. Asia Benevento S.p.A., percentuale di partecipazione 100%, finalità gestione dei rifiuti urbani. GESESA S.p.A., percentuale di partecipazione 38,62%, finalità gestione del servizio idrico. Patto Territoriale società cooperativa a responsabilità limitata, percentuale di partecipazione 32,50%, finalità sviluppo imprenditoriale. La società AMTS è stata dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Benevento N. 4/2016 del 27 gennaio 2016. Il servizio di trasporto pubblico locale, insieme alla gestione dei parcheggi, è stato affidato, tramite procedura di evidenza pubblica, alla Trotta Bus Service S.p.A. a far data dal 14 febbraio 2017, pertanto non si procederà ad alcuna razionalizzazione su di essa. La società Asia Benevento S.p.A., ai fini della valutazione, rispetto all'attività svolta, essa si concretizza in una produzione di un servizio di interesse generale. Si tratta quindi di una finalità istituzionale, perseguibile mediante la partecipazione nella società, ai sensi dell'Art. N. 4, fermo restando il rispetto dei limiti stabiliti dall'Art. N. 20. L'attività svolta da GESESA, gestione del servizio idrico integrato, si concretizza in una produzione non di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali a servizi medesimi. Si tratta quindi di finalità istituzionale, perseguibile mediante partecipazione in società, fermo restando il rispetto dei limiti stabiliti dall'Art. N. 20. Per quanto riguarda il patto territoriale si evidenzia che: la società ha un numero di dipendenti, un part-time, inferiore al numero degli amministratori, 5, e dunque ricorre l'ipotesi di cui all'Art. N. 20 comma 2 lettera B del Testo Unico. Ha un fatturato pari a zero, dunque inferiore al limite stabilito dall'Art. N. 20 comma 2 del Testo Unico e inferiore comunque al limite stabilito dall'Art. N. 26 comma 12 quinquies. Al risultato di esercizio negativo, in tutti gli esercizi di riferimento, Art. N. 20 comma 2 lettera E del Testo Unico sulle partecipate. Pertanto sussistono i motivi per procedere alla razionalizzazione, mediante alienazione della partecipazione, secondo quanto previsto dal Testo Unico.

Considerato, altresì, che lo statuto del patto all'Art. N. 5, prevede che, in caso di recesso di un socio, gli altri soci sono obbligati all'acquisto, è pertanto necessario dare avvio alla procedura di recesso e dunque di liquidazione della propria quota, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto. Pertanto si propone al consiglio comunale di approvare la ricognizione di tutte le partecipate possedute dal comune di Benevento alla data del 23 settembre 2016, accertandone, come da allegato, alla delibera. Di avviare la procedura di razionalizzazione, mediante recesso della società Patto Territoriale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dallo Statuto, entro il termine di cui all'Art. N. 24 del Testo Unico, cioè entro un anno dalla conclusione della ricognizione. Di incaricare i competenti uffici comunali di predisporre procedure amministrative per l'attuazione di quanto deliberato, di demandare alla giunta il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la giunta riferirà al consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente delibera. Di trasmettere la presente deliberazione a tutte le società partecipate e al Comune, di comunicare l'esito della ricognizione, di cui alla presente deliberazione, ai sensi dell'Art. N. 17 del decreto legislativo 90 del 2014, tenuto conto di quanto indicato nell'Art. N. 21 del decreto correttivo, di inviare copia della presente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile. Tanto si doveva. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Ci sono interventi? Di Dio. Prego.

CONSIGLIERE DI DIO: salve presidente, saluto il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali tutti. Oggi siamo chiamati, come ha relazionato l'assessore Serluca a pronunciarsi sulla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie. Un adempimento previsto dalla nuova normativa, dal decreto legislativo N. 175 2016. Un adempimento che però in realtà prevede non solo la revisione straordinaria ma prevede anche l'aggiornamento del operativo di razionalizzazione. Io da quello che ho visto, attraverso una prima lettura, sono state inserite una serie di schede sulle singole partecipazioni, è stata fatta una ricognizione, è stata fatta un'elencazione di quelle che sono le società partecipate in modo diretto o in modo indiretto dal Comune, però, per quanto riguarda l'aggiornamento del piano di razionalizzazione, si fa riferimento al 2015. Dal 2015 ad oggi non c'è nessun aggiornamento, non si è ritenuto, questa amministrazione non ha ritenuto utile effettuare nessun aggiornamento su quelli che sono gli scenari mutati, anche alla luce di quello che è stato il dissesto e delle mutate condizioni del mercato negli ultimi due anni. Quello che volevo sottolineare è che si fa riferimento al piano operativo 2015. Quindi si dà per buono quello che è stato fatto già nel 2015, che è stato già adottato dal precedente consiglio comunale, dalla precedente amministrazione. Però, verificando quello che è successo nel corso degli ultimi due anni, mi sa che il piano di razionalizzazione non è stato attuato o è stato attuato solo in parte. Mi spiego: quando nel 2015, piano di razionalizzazione che voi stessi avete richiamato e fatto proprio nella delibera di oggi, si parla che la razionalizzazione consiste in una serie di interventi, che comportano per le entità ritenuti responsabili, una riduzione dei costi e miglioramento della produttività, per quelli non ritenuti indispensabili sono previsti eventuali dismissioni. Quindi per quanto riguarda le alienazioni ritenute indispensabili si procede e oggi c'è l'alienazione del patto. Per quanto mentre riguarda le partecipazioni che vengono ritenute ancora indispensabili, come appunto l'Asia e come appunto la GESESA, si procede ad una forma di riduzione dei costi ed un miglioramento dell'efficienza e della produttività. Questo è quello che è stato approvato nel 2015, è quello che è stato approvato per le singole aziende e per le singole aziende erano previsti una serie di interventi. Vado a passare a quelli che erano gli interventi previsti nel piano di razionalizzazione 2015 che, ripeto, voi avete fatto proprio, avete adottato senza nessuna modifica e trovo una serie di prescrizioni, che in realtà non sono state adottate. Primo passaggio: la prima azienda, ovviamente faccio un breve inciso, poi dopo di me ci sarà il consigliere

Scarlinzi, che magari approfondirà, perché lo ha fatto presente in commissione: sull'AMTS non possiamo secondo me limitarci a dire che è fallita. Secondo me l'AMTS è stata dichiarata fallita con sentenza, è vero, ma è altrettanto vero che c'è una sentenza della Corte di Appello di Napoli, che ha revocato lo stato di fallimento. Sentenza che è stata poi impugnata dalla curatela e oggi che giace in Cassazione. Quindi è un provvedimento provvisorio. Dovevamo quantomeno citare che questa, è vero che l'AMTS è stata dichiarata fallita ma è altrettanto vero che c'è stata una sentenza successiva dalla Corte D'Appello di Napoli, che ha revocato il fallimento, è stata impugnata ed è in corso di definizione da parte della Corte di Cassazione. Questo secondo me va detto, perché noi in quell'azienda abbiamo dei beni strumentali, abbiamo degli immobili, abbiamo delle attrezzature che fanno parte ancora del comune. Quindi io non mi limiterei a questo ma farei un approfondimento. Per quanto riguarda l'Asia, vorrei ricordare ma molti di voi erano già presenti nel piano di razionalizzazione: Asia, si parlava nelle linee strategiche di orientamento, che occorreva eliminare le consulenze non essenziali e non obbligatorie e per le consulenze essenziali, quelle ritenute necessarie, dovevano avere carattere occasionale. Queste prescrizioni non sono state assolutamente adottate, almeno dal 2015 ad oggi, almeno da quando è intervenuto il piano di razionalizzazione. Io nell'ultimo consiglio comunale, in uno dei consigli comunali precedenti, il consiglio comunale del 23 giugno 2017 avevo già espresso, assessore, chiedo l'attenzione dell'assessore, denunciavo quello che stava accadendo in azienda. In consiglio comunale dissi "ci sono dei consulenti, che stanno girando in Asia, in attesa di avere la ratifica di un incarico" e feci presente che c'era anche qualche commercialista che era in attesa di ricevere un incarico. Feci anche il nome, non lo voglio ripetere perché stiamo parlando di un collega di Avellino, che è iscritto, tra parentesi, all'albo dei dottori commercialisti di Avellino ed è stato nominato, nonostante la mia dichiarazione, il mio alert che mandai, dopo un mese è stato nominato dall'Asia con un contratto di affidamento, un incarico conferito per prestazione di natura tecnica, contabile, societaria e fiscale a € 2500,00 al mese oltre Iva e cassa, per un totale di € 38.000,00 all'anno. Io lo dissi un mese prima, feci una fuga di notizie in avanti, in anticipo, non la feci dopo, ed è stato nominato. C'è un incarico tuttora vigente a € 2500,00 al mese oltre Iva e cassa.

PRESIDENTE DE MINICO: scusi consigliere, vorrei capire questo con il punto di oggi. Quando affronteremo la discussione sull'Asia, parleremo delle cose. Però penso che siamo un po' fuori tema.

CONSIGLIERE DI DIO: noi stiamo parlando del piano di razionalizzazione che voi avete citato. Presidente il piano di razionalizzazione 2015, che voi avete ripreso, non viene attuato. Questo è gravissimo. [Intervento esterno] tu stai richiamando il 2015, ci state facendo votare una delibera dove viene richiamato un piano di razionalizzazione 2015. [intervento esterno] Scusate la riduzione delle consulenze non rileva [intervento esterno] questo per quanto riguarda l'Asia, era previsto nel piano di razionalizzazione, non è stato fatto. Non è stato fatto neanche per quanto riguarda le verifiche. Allora io mi voglio attenere a questo punto alla normativa, assessore, che era quella del 2014, la N. 190 del 2014 e quella del Testo Unico, che è stata adottata adesso. Io vorrei ricordare che dopo l'approvazione del 2015, bisognava fare nel 2016, [intervento esterno] non è stato fatto, e nel 2017? Si farà. Quindi io mi auguro che ci sia, che venga fatta questa valutazione, perché [intervento esterno] scusate ma c'è un controllo analogo. Stiamo parlando del piano di razionalizzazione, Giovanni. Andiamo alla GESESA: il piano di razionalizzazione 2015, che voi richiamate in questa situazione, fa riferimento ad una riduzione di organico, che non viene fatta dalla GESESA, anzi addirittura viene incrementata. Da ultimo le assunzioni fatte dalla GESESA, di cui ne ha parlato l'altra Benevento ne hanno parlato le altre associazioni e non è stata mai smentita da parte del presidente. Io mi rendo conto che queste poi saranno oggetto, io mi auguro, di quel lavoro di monitoraggio, di verifica, di un'apposita relazione, che verrà fatta l'anno prossimo, mi auguro entro marzo. Però esiste anche un controllo analogo in corso d'opera. Quindi stiamo

parlando di razionalizzazione. Allora oggi in pratica voi andate a ridurre un semplice adempimento. Cioè il tutto è ridotto ... c'è questo adempimento, bisogna presentare le schede, non bisogna entrare nel merito che di quello che è il piano di razionalizzazione, se oggi viene applicato, non viene applicato non ci interessa. È un piano di razionalizzazione, che deve essere fatto così com'è. Perfetto! Per quanto riguarda mentre la questione della GESESA, io ripeto, secondo me bisogna fare attenzione, perché siamo arrivati, piano di oggi a 70 + 10 somministrati, come dipendenti al 31 dicembre 2016, quindi siamo sugli 80 dipendenti. Oltre a questo veniamo a conoscenza, oggi, che sono state fatte altre 6 assunzioni nel 2017. Non voglio entrare nel merito di come sono state fatte, ma il numero dei dipendenti aumenta, sempre nella piena razionalizzazione. Multi Service Asi: nella Multi Service Asi c'era un impegno da parte del Comune a chiedere la liquidazione della quota. Assessore, c'era un impegno da parte del Comune, del vecchio piano a chiedere la liquidazione della quota. Mi rendo conto che la liquidazione non la può chiedere il comune, perché il comune non è socio della Multi Service, lo è in modo indiretto perché è socio del consorzio, se non erro che è la 99% della Multi Service, quindi magari in assemblea il Comune avrebbe potuto chiederlo. Non so se è stata fatta la richiesta di liquidazione. Oppure non c'è più la volontà di chiedere la messa in liquidazione, perché magari è stata fatta dalla vecchia amministrazione. Di questo magari mi può rispondere. Anche perché l'oggetto sociale della partecipata Multi Service sembra che sia più o meno simile a quello del consorzio Asi. Quindi lei sa meglio di me che la normativa prevede che, qualora le aziende facciano la stessa cosa o abbiano oggetti simili, debbono essere liquidate. Quindi io voglio capire anche la posizione del comune sulla Multi Service Asi. Io chiudo il mio intervento dicendo appunto questo: che secondo me era l'occasione per poter verificare e per poter monitorare un po' l'andamento delle partecipate; un po' quello che succedeva, quello che è lo stato attuale, altrimenti, ripeto, è una solamente una semplice risposta ad un adempimento, che ci da una scadenza punto e basta. Era l'occasione per poter rispondere in merito a quello che ci chiedeva magari anche il consesso civico, una seria riflessione su quella che è la partecipata e sull'andamento di quello che sta accadendo. Anche perché, ripeto, ci sono gli strumenti che l'assessore ha, per esercitare il controllo analogo, che va esercitato, secondo me, durante l'anno e non con una relazione semplicemente entro il 31 marzo, perché lo dice la legge. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego consigliere Scarinzi.

CONSIGLIERE SCARINZI: grazie presidente, signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Io volevo porre l'attenzione del consiglio quanto già detto in commissione. Ovvero, leggendo la delibera, alla pagina tre, precisamente c'è scritto, "considerato l'AMTS S.p.A. con sentenza del tribunale di Benevento N. 4 del 2016 è stata dichiarata fallita, pertanto non si procederà a relazionare su di essa". Lo stesso concetto espresso nella relazione tecnica allegata alla delibera stessa. Io chiedo a tutela di tutto il consiglio che venga specificata bene in maniera chiara la posizione processuale e giudiziale dell'AMTS stessa, atteso che, dopo questa sentenza, che è di primo grado e quindi provvisoria, ce n'è stata un'altra di secondo grado, che ha ribaltato l'esito e siamo in attesa della sentenza definitiva. Quindi, siccome chi legge la delibera, probabilmente non conoscerà lo stato dell'arte dell'AMTS stessa e quindi sta tutto allo sviluppo dell'iter processuale, io chiedo che venga questa delibera venga emendata con un preciso chiarimento, fermo restando la volontà di non relazionare sullo stato dell'AMTS, perché provvisoriamente, scusate questo termine improprio dal punto di vista giuridico, fallita, ma che venga specificata che siamo in attesa del terzo grado e che quindi non si può considerare del tutto fallita, perché potrebbe esserci una sentenza che consacri la seconda. Quindi il non fallimento della stessa e si può avere una discussione e tutta una serie di scenari, che non sono ad oggi immaginabili ma che possono inevitabilmente ricadere e sull'azienda stessa ed evidentemente sul comune. Quindi io chiedo questa tensione, di poter emendare,

con una forma che magari poi troviamo insieme, questa dicitura sullo stato processuale dell'AMTS. Sia a pagina 3 della delibera, evidentemente anche all'allegato, perché dicono la stessa cosa, anche se in forma un po' diversa. Pertanto per chiarezza, per una forma di chiarezza e anche per una forma di tutela del consiglio stesso, che va a votare questa delibera.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. È iscritto a parlare la consigliera Farese. Prego.

CONSIGLIERE FARESE: presidente grazie della parola. Consigliere tutti, cittadini. Questa delibera è una delibera più che di razionalizzazione, di ricognizione: cioè non si fa altro che riportare la fotografia dell'esistente, basando questa ricognizione su un piano di razionalizzazione, quello sì che lo era, praticamente in attuato e superato. La maggior parte delle azioni, che erano poste in essere in questo piano di razionalizzazione, erano riferite al biennio 2015-2016, siamo nel 2017. Allora gli adempimenti burocratici, le scadenze sono note per legge, non mi stancherò mai di ripeterlo, per cui si sa precisamente che il 30 settembre di ogni anno va fatto questo lavoro. Ora stiamo rispondendo quindi ad un'esigenza di legge, quella che ci richiede appunto di verificare lo stato delle partecipate con capitale pubblico. Tuttavia poteva essere una buona occasione per ripresentare un nuovo piano di razionalizzazione. Ci si poteva lavorare, si poteva aggiornare e per di più si poteva fare quell'azione di controllo, anche rivendicata dal consigliere Di Dio, sulle nostre partecipate, perché è notizia di questi giorni, che l'amministratore di GESESA ritiene che non debba seguire i criteri di trasparenza riportati dall'Art. N. 22 da lei citato, per quanto riguarda le società a partecipazione pubblica. Bene, la GESESA appunto è partecipata dal Comune e da Acea, la quale Acea è a maggioranza pubblica. Allora capisco l'esigenza di arrivare ad un impegno normativo con una documentazione anche scevra, snella eccetera, semplicemente perché non c'è stato modo, non c'è stata volontà di approfondire le cose. Tuttavia era un'occasione che abbiamo perso e mi auguro che il futuro queste scadenze siano per noi, consiglio e giunta, dei target da raggiungere, nel pieno rispetto di tutta la normativa nazionale e dei regolamenti comunali e che sia effettivamente un piano di razionalizzazione e quindi che vada a puntare i criteri di efficienza, economicità eccetera e non la mera ricognizione dell'esistente, come la delibera che oggi ci state presentando. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Consigliere Del Vecchio, prego, può intervenire.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: io adesso non so chi sarà l'interlocutore, con chi ne dobbiamo parlare, con l'assessore Serluca. Questa delibera di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni, così inquadrando da un punto di vista anche terminologico per bene quello di cui stiamo parlando, fotografa una situazione delle nostre partecipazioni in società. È scelta ovviamente, oltre che essere un adempimento di legge, dell'amministrazione decidere, in funzione ovviamente delle proprie strategie, delle condizioni economiche, dei contesti, delle fasi storiche che si vivono, di partecipare o meno ad alcune società, per lo svolgimento di alcuni servizi. Assessore Serluca, c'è un piccolissimo problema: libera l'amministrazione di fare ciò che vuole ma naturalmente c'è un problema però che riguarda la relazione e quando parlo della relazione, mi concentro sulla relazione, sapendo naturalmente che la parte deliberativa, cioè la parte che si propone come appunto il consiglio comunale propone e quindi delibera, è quella di approvare l'allegato A, che è parte integrante della delibera, per cui questo atto, è vero che si compone anche di un allegato, ma l'allegato né forma parte integrante. Premesso questo, trovo un elemento di assoluta anomalia e secondo me di enorme responsabilità rispetto all'AMTS. Noi le conosciamo le partecipazioni; si decide anche di togliere la nostra partecipazione da due società, va benissimo, è una scelta strategica, una scelta legata alle disponibilità. Sull'AMTS, no, per una ragione molto semplice: io mi rivolgo ai consiglieri comunali, che ovviamente stanno adottando un atto che non è

soltanto un passaggio obbligatorio richiesto dalla legge ma è un atto che, come al solito, vi prego di considerare di estrema importanza. Il nostro voto non è di assunzione di responsabilità di varia natura, sicuramente di responsabilità politica. Nel senso che noi siamo scegliendo quello che deve succedere in una nostra partecipata, che storicamente ha curato il trasporto pubblico locale nella nostra città, che si chiama AMTS. In questa delibera si parte da un presupposto sbagliato: cioè sbagliato o comunque non del tutto corretto. La metto in questi altri termini. AMTS è fallita con sentenza del tribunale di Benevento, venne proposto reclamo alla Corte di Appello di Napoli avverso questa sentenza. La Corte di Appello di Napoli ha revocato la sentenza dichiarativa di fallimento, sostenendo che AMTS non si trovava nelle condizioni di fallire per dichiarare il fallimento, la curatela ha impegnato davanti alla corte di Cassazione la sentenza della Corte di Appello di Napoli. La questione, la materia del fallimento dell'AMTS è ancora "sub iudice". Non c'è alcuna certezza che viene conservata l'efficacia della sentenza ma è ancora "sub iudice". Cosa succede a questo punto? Noi non possiamo dire che l'AMTS semplicemente è fallita, non è così. È fallita ma pende ancora un giudizio che potrebbe sovvertire, com'è successo in secondo grado, quello che dice il tribunale di Benevento. Naturalmente qui devo dire ai consiglieri comunali, che c'è un elemento di anomalia straordinaria: ma poi sapete che il comune di Benevento non si è costituito nel giudizio di Cassazione, per andare a difendere una sentenza che aveva rimesso in bonis l'AMTS. Noi lo dobbiamo sapere, la vostra amministrazione, quella che appoggiate, non si è costituita nel giudizio in Cassazione per andare a difendere la revoca, l'annullamento della sentenza dichiarativa di fallimento per non andare a difendere l'AMTS. Lo dobbiamo sapere. C'è il dirigente del settore legale. Noi abbiamo avuto una sentenza positiva, che ha rimesso in bonis l'AMTS, la curatela ha impugnato durante la Cassazione, noi non ci costituiamo per andarci a difendere quella sentenza della Corte di Appello. Ve l'ho detto, è una cosa strana, anomala. Dopodiché che cosa succede naturalmente; qualcuno dovrebbe chiedere spiegazioni e noi lo stiamo facendo da tempo, ma perché non vi andate a costituire? Avevamo avuto ragione in appello, fanno ricorso in Cassazione e ci facciamo i fatti nostri, non ci costituiamo, per risparmiare soldi? È un cassazioni sta il nostro dirigente, si può costituire lui senza spendere neanche un euro. No! L'AMTS può morire. Questo è il tema politica. E la stiamo facendo morire, la condanniamo, oltre, c'è la giustizia, quella dell'ordinamento giuridico italiano, la giustizia, i 3 gradi di giudizio e poi ci sono le decisioni della politica. Noi, a prescindere dalla giustizia, cioè dal percorso giuridico e giudiziale, che sta facendo l'AMTS, noi decidiamo, voi, se ve la volete votare, decidete che l'AMTS non deve essere più partecipata dal Comune. È "sub iudice". È possibile che la Cassazione, e sappiamo perfettamente che in Cassazione non è merito, potrebbe confermare, rigettare il ricorso. C'è peraltro un'eccezione di inammissibilità di quel ricorso, perché crea il merito. Cosa succede se la Cassazione domani mattina decidesse che invece l'AMTS non doveva fallire. Cosa succede? Che noi abbiamo tolto la partecipazione, l'abbiamo sparata alla nuca, noi, ora, oggi, prima lo dice la sentenza della Cassazione. Noi cosa facciamo? Non partecipiamo a questa società. C'è un ulteriore elemento di carattere pratico di ordine amministrativo, se qualcuno desse una mano ai tecnici a occuparsi anche della visione politica, ai tecnici, assessori. Se invece quelli che fanno gli assessori, che hanno esperienza politica e amministrativa e responsabilità, facessero quello che devono fare. Perché stiamo facendo fare tutto ai tecnici ed è una cosa sbagliata. Ma quale razionalizzazione, cosa succede se viene rimessa in bonis l'AMTS? Che ci troviamo con una società che non abbiamo più, perché non abbiamo più messo la nostra partecipazione. Che succede se il 31 dicembre Trotta Bus ci fa con la manina "ciao" e se ne va dal T.P.L. e nel frattempo l'AMTS ritorna in bonis, noi a chi l'affidiamo questo T.P.L. nella città di Benevento, quando avevamo una nostra società, pronta, come ha fatto per anni, che non doveva fallire, magari? Nel frattempo nel piano di razionalizzazione delle partecipazioni, cioè significa nel piano di decisione [intervento esterno] io sto facendo una questione di ordine tecnico, giuridico e politico. Allora possiamo aspettare al 31 dicembre invece che sparare alla nuca l'AMTS? Che cosa ci costa. Dobbiamo mettere soldi? No! Dopo risponde,

quando ho finito di parlare, correttamente com'è in democrazia. Ognuno dice la sua cosa e io vi invito ad avere un atteggiamento, ma ve lo dico con il cuore, siccome avete in mano le sorti anche della mia città, io vi invito ad avere un minimo di umiltà rispetto alle cose che diciamo, perché se ci aveste ascoltato sul regolamento sulla mensa, che il Tar della regione Campania vi ha strappato in faccia, con un minimo di umiltà, perché è questo che ti sto dicendo, [intervento esterno] presidente io non riesco a comprendere come funziona questa seduta. Posso? Vengo interrotto, va benissimo, c'è un unico problema, si possono fare gli interventi dopo, a smentirmi. Allora vi dico con un po' meno di saccenza e di supponenza, ascoltate quello che qualcuno vi dice. Vedete che il gestore unico non si farà, perché si dovrebbe fare una gara unica sul T.P.L. regionale da anni e si doveva fare entro il 2016, poi entro il 2017. Non ci raccontiamo qua dentro le solite palle delle telefonate che qualcuno fa da qualche altra parte. Il piano di razionalizzazione e quindi la gara unica sul T.P.L. regionale, ancora non si fa. Al 31 dicembre, il 1 gennaio staremo senza il contratto della Trotta Bus, che potrebbe anche dire, "non voglio neanche la proroga" e nel frattempo abbiamo tirato un colpo alla nuca oggi, invece, all'AMTS. Ma perché, per guadagnarci cosa? Conserviamo questa partecipazione, aspettiamo l'esito eventualmente della gara regionale, soprattutto aspettiamo l'esito della Cassazione. Domani mattina vediamo che o è confermato il fallimento o il T.P.L. regionale va a finire nelle mani dietro una gara regionale nelle mani, poi sapete perfettamente, lo dovrete sapere perfettamente, che la gara regionale presuppone poi la costituzione di ambiti territoriali, di sub ambiti e per cui comunque qualche soggetto locale, perché non è immaginabile che qualcuno si venga a prendere anche il T.P.L. che arriva da qualcuno, quindi, ma questa è la legge regionale, questo è il piano regionale, verranno fatti dei sub ambiti. Voi mi dovete spiegare per quale ragione logica, giuridica, economica, oggi su una cosa banalissima, su cui dovevamo essere tutti d'accordo, cancellate e spuntate dalle nostre partecipazioni, una società che domani mattina, 1 gennaio 2018 o all'esito del ricorso in Cassazione, della sentenza della Cassazione, potrebbe ritornare in bonis. Noi però stiamo dicendo, prima della Cassazione, sparo un colpo alla nuca a questi. Ma perché? Cosa osta, assessori, inserire a pagina nove di questa relazione anche l'AMTS? Perché non è vero, è fallita ma non è completo l'iter giudiziale. Chi fa l'avvocato mi comprende. Cosa succede? Ce la siamo tolta da dosso. Ma perché, cosa costa o cosa impedisce di inserirla? Molto semplice, come abbiamo fatto con Asia e come abbiamo fatto con GESESA: i servizi di tipo essenziale per la comunità sono gli stessi, ci si occupa di T.P.L.. Abbiate pazienza! Cercate di fare per una volta, come vi dicemmo su quel regolamento, come vi abbiamo detto sulla mensa, ascoltateli! Questa volta però è grave. Se la Trotta Bus se ne va, il 1 gennaio e nel frattempo non si fa la gara regionale e nel frattempo l'AMTS ritorna in bonis ma noi l'abbiamo cancellata, scusate ma anche i dipendenti dell'AMTS ma in quale strada devono andare a vivere, che non abbiamo neanche un serbatoio dove metterli? Alla politica, ma vogliamo lasciare fare tutto ai professori universitari? Che capiscono di cose tecniche ma della politica non dovrebbero occuparsene. Ma veramente stiamo scherzando? Ma questo è guidare una comunità. Lo dovevate dire prima alla gente che andavamo a finire in mano ai professori, che si leggono e scrivono i libri. Perché io sono contrario a questa impostazione. Va guidata la tecnica, non ci si fa travolgere e sostituire, perché è sbagliato. Non attribuisco alla tecnica, che fa il suo mestiere, fa il suo lavoro. Ma lo attribuisco alla politica. Scelte semplici, logiche, giuridicamente amministrativamente corrette. Cosa state combinando? Anche sull'AMTS, che cosa facciamo, non vi costituite in Cassazione. Stiamo cancellando una società. C'è ancora un giudizio pendente davanti alla Cassazione. Trotta Bus il 31 dicembre se ne potrebbe andare, perché ha un contratto per un anno. Il T.P.L. regionale non è partito, possono fare messaggi e telefonate quanto vogliono, sono palle, non è partita la gara. Dove andiamo noi il 1 gennaio 2018. E i lavoratori, se dovesse succedere tutto questo, se si dovesse fare anche la gara regionale e costituire i sub ambiti, dove li mettiamo? Non sono dipendenti della Trotta Bus, sono passati alla Trotta Bus, perché erano dipendenti di una società che svolge un servizio in nome e per conto del Comune. Parlo alle persone che in queste aule hanno dato tutto quello

che hanno imparato in questi aule a fare gli amministratori. Fate gli amministratori, lasciamoli stare questi benedetti professori universitari, che fanno i professori universitari. L'università non ha nulla da insegnarci perché non è il loro mestiere, solo per questo. Bravissimi nelle materie ma non è loro mestiere. Amministrare è un'altra cosa.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego De Pierro.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente volevo capire se ci fosse qualche

PRESIDENTE DE MINICO: alla momento no.

CONSIGLIERE DE PIERRO: allora presidente posso chiedere una cosa? Io intervengo, però vorremmo sentire anche qualche voce della maggioranza. Mi consenta, non è corretto far parlare l'opposizione e poi la maggioranza si prende l'appunto. Credo che in maggioranza ci siano interlocutori validi, che possono tranquillamente fare alternativamente l'uno e poi l'altro, altrimenti divento un monologo. Ingegnere, mi affido a lei, vorrei prima ascoltarla e se possibile anche qualcun altro.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: De Pierro, io voglio chiarire solo questo: l'ultimo anno, anno e mezzo della scorsa consiliatura, che dall'opposizione andò in maggioranza, quando il sottoscritto consigliere Quarantiello doveva fare l'intervento per l'opposizione, non chiedeva se fosse stato prenotato l'intervento di maggioranza o non, faceva l'intervento indipendentemente. Lei si è prenotato, poi non si preoccupi, probabilmente ci saranno degli interventi. Non si preoccupi.

CONSIGLIERE DE PIERRO: se ci saranno interventi io al momento rinuncio. [Intervento esterno] signor presidente, signor sindaco, assessori colleghi consiglieri. Io tentavo di dare un contributo alla discussione e per questo suggerivo di interscambiarci negli interventi, anche per capire punti di vista discordanti per confrontarci. Perché può darsi che dalla maggioranza qualche volta possa anche provenire qualche spunto di riflessione interessante e quindi cercare poi di fare una sintesi. Invece qua mi sembra che l'approccio sia quello di dire, "parlate, poi noi vi dobbiamo contrastare" e così finisce ogni seduta. Allora mi domando, e chiudo subito: l'atteggiamento strumentale è il nostro o il vostro? Perché invitiamo anche a parlare uno della maggioranza e uno dell'opposizione proprio per avere una discussione più democratica e più ampia, si rinuncia. Quarantiello in una qualche maniera mi ammonisce, e probabilmente si era sbagliato, facciamo diversamente, perché altrimenti quest'aula rimane sempre prigioniera delle solite logiche e mi sia consentito, soprattutto rimane povera di contenuti o di offerte di riflessioni che si possono dare. Perché se Quarantiello diceva delle cose interessanti, laddove interveniva Quarantiello o Tomaciello o chicchessia, può darsi che io potevo anche convenire e dire "su questa parte siamo d'accordo, troviamo sintesi". Cioè questo è il mio modo culturale di intendere il confronto. Però anche su questo devo prendere atto che i nostri appelli vanno a vuoto. [Intervento esterno] presidente questo lo dovrebbe dire lei, perché ha sufficiente esperienza per poter gestire l'aula in questo modo. Ma io non le devo insegnare niente. Presidente, andiamo avanti così. Allora, come hanno detto anche correttamente

PRESIDENTE DE MINICO: lei faccia un mini intervento, poi interviene Quarantiello, mi chiede la parola, perché ha un gruppo più nutrito, di intervenire al posto di qualche altro.

CONSIGLIERE DE PIERRO: allora faccio così, se mi dà la possibilità, senz'altro. Allora rapidamente. Naturalmente gli interventi che mi hanno preceduto, hanno già in una qualche maniera inquadrato, a mio avviso, più che in maniera puntuale, quelle che sono le doglianze e le problematiche che a nostro avviso questo piano di ricognizione e di razionalizzazione voi oggi vi apprestate a votare con la proposta che avete incartato e confezionato. Io vorrei cercare di evitare di ripetermi, perché sulla questione AMTS,

effettivamente, in particolare il collega Del Vecchio, ha un po' già detto tutto. Ognuno poi si appassiona giustamente e correttamente come ritiene più opportuno. Guardate, Assessore Serluca, interloquiscono con lei, perché il sindaco non c'è; non è possibile, mio avviso, che lei cita, perché lo prevede, è un obbligo di legge anche citare le società fallite, cita la parte dell'AMTS che dice "è fallita", quindi la sentenza di primo grado, dopodiché non cita tutto il resto. Come un colpo di teatro, di spugna, improvvisamente si fa conto e si fa finta che non ci sia stato un secondo grado, la cui sentenza, ho detto che non voglio ripetermi, ha previsto la revoca della sentenza dichiarativa del fallimento di primo grado, l'annullamento. Poi, ancora, si omette volutamente, assessore, perché queste non sono distrazioni, di citare e di indicare dentro il piano di ricognizione di razionalizzazione, in questo caso, mi sia consentito, di ricognizione, che pende un attimo un giudizio "sub iudice", un giudizio che sta presso il massimo organo di giustizia, vale a dire la Cassazione, che potrebbe riconfermare esattamente quello che ha detto la Corte di Appello, senza nulla togliere all'autorevolezza dei nostri tribunali di primo grado e quindi far tornare la società "in bonis". Il tutto questo, assessore, oggi, con un colpo di spugna, lei, citando, menzionando soltanto il fallimento dell'AMTS, di tutto questo lei fa finta che non esista nulla. Mi domando e ci dobbiamo domandare: secondo lei la sua è solo una distrazione o probabilmente lei sta incorrendo anche in qualcosa di più grave? Lei e chi insieme a lei ha contribuito a redigere questo piano di ricognizione. Perché omettere di dare indicazioni e dettagli fattuali e giuridici precisi e rispondenti alla verità, perché ricognizione significa ricostruire fattualmente una verità giuridica e, ripeto, fattuale, non è che forse incorriamo in qualche omissione? Non è che oggi al consiglio comunale si fa votare qualche omissione, a voler essere buoni o a volerla considerare tale, o addirittura, se la vogliamo guardare in maniera un po' più diabolica, si sta consumando qualcos'altro, perché in maniera dolosa si omettono di inserire dei dati tecnici obbligatori in una relazione di ricognizione? Assessore, spero che lei mi risponderà dettagliatamente, perché io non le ho mosso solo qualche rimostranza di carattere politico, io le sto manifestando una rimostranza anche di carattere giuridico. Mi sia consentito, non solo giuridico inteso in senso di effetti sbagliati, laddove inseriti i dati in maniera sbagliata, anche in altro campo. Quindi badi bene a quello che lei fa, a quello che lei dice, a quello che lei scrive. Perché qui, a mio avviso, sono stati omessi dei dati certi. Ricognizione significa riportare dati; se lei prende il dizionario italiano, che non le devo insegnare, ricognizione significa riportare dati fattuali e giuridici, c'è una verità certa. Scusi ma non è certo che è stato accolto un giudizio in appello, non è certo che pende un giudizio in Cassazione? Perché questo non viene inserito e perché, alla luce di questo, gli effetti sono quelli di non inserire i dati di un AMTS, che domani può tornare in Bonis? Guardi che lei sta parlando e sta facendo la ricognizione della razionalizzazione delle partecipate, tra cui l'AMTS, dove, se la mia mente non mi fa cadere in errore, che c'è una partecipazione del Comune pari al 100%. Allora queste cose le deve spiegare dopo e la prego di spiegarle tecnicamente, perché la spiegazione politica eventualmente la lasciamo al sindaco, perché la spiegazione politica già c'è. Basti pensare che non vi si costituiti in giudizio di terzo grado, perché la vostra intenzione era quella di svuotare le casse e il giocattolo AMTS, inteso come corporazione societaria. Perché volevate in una qualche maniera deresponsabilizzarvi rispetto eventualmente ad errori, che saranno stati anche compiuti, ma continuità amministrativa significa prendersi anche la responsabilità di altri. Questo non c'è. Nel giudizio di ricognizione e di accertamento lei ha tra i primi obblighi e imperativi quello di andare in continuità amministrativa. Non a caso cito un deliberato del 2015, appartenente ad un'altra amministrazione e da quello poi elabora ed elaborata, come amministrazione, il piano ricognitivo e di accertamento. Quindi su queste cose dell'AMTS, la città esige una risposta e non il silenzio, l'omertà o l'esercizio, a cui voi siete abituati deresponsabilizzare e di far finta che gli accaduti non esistono. Dopodiché l'Asia, ha detto bene il collega Di Dio, il collega Del Vecchio, oggi l'Asia francamente non si sa che cosa ne volete fare; questo al 2015, poi nel 2016 non è stato attuato, che andava fatto un taglio di € 1.200.000,00, perché è previsto nel piano di razionalizzazione. Quello che ho rinvenuto è che sul piano

degli organi, del numero dei dipendenti, problemi di razionalizzazione e di tagli dei costi non ce ne sono. È l'unico punto del piano che avete presentato, sul quale convengo. Però poi le domando relativamente all'Asia, visto che riportate in maniera pedissequa e precisa oggi una perdita di € 800.000,00 e qualche spicciolo in più, ci siamo domandati perché c'è questa perdita? E perché non ce la spiegano. Non è che forse questa perdita è dipesa dal fatto che oggi ci sono circa 70-80 dipendenti interinali, che girano, che probabilmente anziché decrementare i costi, voi li state lievitando in aumento? Perché non mi risponde su queste cose, mi risponda sulle 70-80 unità di carattere interinale rispetto alle 115 unità a tempo indeterminato. Io ricordo che nei massimi momenti di espansione della precedente amministrazione, sto parlando di contenimento dei costi, di razionalizzazione, perché questo incide come quota di partecipate ai fini per decidere voi dell'Asia cosa volete fare, se eliminarla o meno. Non mi venga a dire che non sono in tema, perché cerco di rimanere sempre in tema, assessore, e lei che conosce la materia o dovrebbe conoscere la materia, sa perfettamente di cosa sto parlando. Massimo con le precedenti amministrazioni si ruotava intorno alle 20 o 30 unità di personale interinale. Oggi siamo arrivati a 70-80 unità lavorative, cioè il doppio di quelle che ci sono a tempo determinato. I costi come si giustificano. Le perdite, che non sono probabilmente quelle motivate e giustificate, perché c'è un incremento di interinali enorme e la razionalizzazione in questo senso dov'è, assessore Serluca? Si prenda la responsabilità agli occhi della città. Anziché fare soltanto la burocrate, che legge la relazione che si prepara e poi fundamentalmente non risponde compiutamente alle sollecitazioni e alle provocazioni politiche. [Intervento esterno] dopodiché mi sia consentito, assessore, questo per la verità la vorrei fare al sindaco, ma non lo vedo in aula. Purtroppo il sindaco sfugge sempre, quando trattasi di dati amministrativi e scarica su di voi, anche se la mia domanda in questo senso è più politica. Assessore Serluca oggi nella relazione e razionalizzazione voi prevedete l'atto di recesso dal patto territoriale. Prenda appunti, perché su questa cosa veramente le posso dire che non le risparmierei nessuna critica, dentro e fuori l'aula. Il patto territoriale, non so se glielo ha spiegato al sindaco o lo sa prima lei, non è un costo per il comune, i patti territoriali sono finanziamenti per il comune, sono finanziamenti derivati. Stare dentro il patto territoriale significa poter avere la possibilità di acquisire finanziamenti. Io le cito anche un esempio, in modo tale che lei non pensi che io parli a vanvera oppure le parole le dico in libertà. Lo sa o lei dovrebbe saperlo, che l'appalto alla Madonna della Salute è stato dato e affidato interamente con i fondi del patto territoriale? Interamente con i fondi del patto territoriale? Lei ha consapevolezza di questo? E soprattutto rispetto a questo mi domando: uscire dal patto territoriale per il comune significa beneficio o significa penalizzare una comunità. Perché da domani non hai più la possibilità di interlocuzione, di confronto con l'unico gruppo che ti consente, patto territoriale che ti consente di poter accedere a finanza derivata. Allora mi sia consentito anche questo: in questo senso la libertà e la scelta discrezionale rimane la vostra, ma in questo caso, io le sto chiedendo la scelta politica in questo caso. Recedere dal patto territoriale, perché i fondi continuano ad essere erogati dal Ministero, lo legga lei il Testo Unico. Allora io mi domando il patto territoriale, probabilmente andava eventualmente sostituito, se era questa la volontà politica ma non attuare un recesso "sic et simpliciter" perché da domani mattina il comune di Benevento non avrà più la possibilità di poter partecipare a bandi di finanziamenti e fondi derivati, perché non fa parte più del patto territoriale. Le ho citato per ultimo un appalto, che di recente è stato affidato unicamente con i fondi del patto territoriale. Anche di questo fate finta di niente, anche di questo fate conto che quello che è accaduto non esiste più. Ma insomma, un minimo di cognizione di linearità e di coerenza amministrativa e giuridica. Guardate è gravissimo! Non mi venga a dire se ho letto il Tusp, perché se vengo qui, arrivo almeno tentato almeno di arrivare preparato quanto lei. Nel piano di razionalizzazione c'è scritto una sola cosa, le ho detto che eventualmente doveva provvedere a trovare una sostituzione per il patto territoriale. Nel Tusp sono soltanto elencate le società, quando le società partecipate possono continuare a rimanere in vita e quando non lo possono più fare. Dopodiché ha esplicitato ed elencato tant'è che non

le sto muovendo doglianze, che i consorzi sono cosa a parte e dovranno farlo autonomamente ma sul patto territoriale non sta scritto nulla, non si inventi eresie. Lei oggi si sta prendendo, insieme al sindaco, insieme a questa giunta la responsabilità di portarci fuori dal patto territoriale [intervento esterno] Lei se vuole mi può interrogare tutto il tempo che vuole, il problema è che dovrei io interrogare lei, perché lei non mi sa rispondere. Questo è il tema. Ma che cosa dice, assessore, se lo vada a guardare bene. Io mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo e si assuma la responsabilità. Mentre il patto territoriale la salva almeno, perché quella è una scelta politica ma sul piano dell'AMTS, lei sta omettendo di inserire dei dati obbligatori. Come lei mi ha replicato dicendo, "devono", io le dico che anche per l'AMTS, "devono" essere inseriti dei dati obbligatoriamente. Perché sull'AMTS pende "sub iudice" un giudizio di Cassazione. Lei, invece, con un colpo di spugna o con un colpo di teatro, fa finta di nulla di tutto questo perché deve assecondare dei voleri della politica. Questa è la differenza. Lei non ha autonomia politica, non ce l'ha tecnica e non ce l'ha politica. Questo è quello che io penso di lei. Presidente sto parlando sul piano politico, altrimenti mi deve smentire. Questa è la verità. Se mi consente e questa è una cattiveria che dico, l'unica cattiveria, a mio avviso, non ha neanche supporto politico, tanto per essere chiari. Ma non fa niente, questo conta fino a un certo punto, se lei facesse le cose in maniera seria e soprattutto in maniera corretta, dicendo sempre la verità. Lei dopo, perché non me ne vado, ci deve dire a tutti, sul piano politico, perché si esce dal patto, si recede, e sul piano tecnico ci deve rispondere perché sono omessi nel piano di ricognizione e di razionalizzazione tutti gli aspetti che fotografano l'azienda dell'AMTS, ivi compreso il secondo grado di giudizio, la pendenza in Cassazione, perché le conseguenze già gliel'ha dette il collega che mi ha preceduto, il collega Del Vecchio: cosa succede il 31 dicembre? Cosa succede se non parte la gara centralizzata regionale? Che Trotta Bus si terrà solo agli stalli e i parcheggi e poi come trasportiamo la comunità, i nostri concittadini da un posto all'altro nella nostra città? Questo poi a futura memoria vedremo come trovare le soluzioni, come è stato per il regolamento mensa e come è stato, per intenderci, relativamente alla vicenda dello staff? Dove qualcuno mi aveva invitato a non scomodare il parere della Corte dei Conti del Veneto ma bastava rimanere ancorati alle nostre realtà? Mi sembra che il tempo lungo è ma è sempre galantuomo. Il tempo rimette sempre le cose a posto, come ha messo a posto ieri la vicenda, guardi la mia onestà dove arriva, del Malies di ieri. Perché tempo ci vuole ma le cose vengono sempre a galla. Allora lei non si rende conto che oggi sta scrivendo pagine, che pagheremo noi domani. Per concludere; abbiate la consapevolezza, l'umiltà di confrontarvi con chi è disposto in maniera serena, in maniera seria a risolvere o tentare di risolvere le problematiche di questa realtà e di questo territorio. Modificatevi radicalmente in questo atteggiamento di altezzosità, di prepotenza e, se mi consentite, di poca preparazione amministrativa, che non c'è voluto tempo, siamo a soli 14 mesi, per uscire fuori in tutta la sua interezza. Dovete avere l'umiltà di studiare, dovete avere l'umiltà di offrire contributi risolutivi alle problematiche. Se non siete in grado, vi dovete dimettere, perché la politica non consente di potersi distrarre o di poter scaldare sedie. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Saluto il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali tutti. Oggi andiamo ad esaminare una proposta di delibera che, dal mio modesto punto di vista, è talmente elementare e risulta priva di tante strumentalizzazioni, ma vedo che l'opposizione, probabilmente saranno state le dimissioni del consigliere Fausto Pepe, che chiaramente questa mattina vedo molto animata. Probabilmente c'è la lotta di acquisire il primato in consiglio comunale, per chi deve diventare la prima donna. Mi compiaccio di questo, perché a dire il vero è il primo consiglio comunale, non me ne vogliate, consiglieri di opposizione, ma nell'ambito del Partito Democratico o lista Del Vecchio,

della quale, continuo a dire, caro Di Dio, è diventata orfana e il presidente del consiglio è molto clemente che ti consente tanti minuti. Se fossi stato io il presidente del consiglio avrei applicato le regole che venivano applicate a noi, quando facevamo l'opposizione e quando il consigliere Del Vecchio, in quel momento particolare, faceva parte dell'esecutivo, faceva il vicesindaco, chiaramente poco si preoccupava del consiglio comunale e quindi non riusciva a capire determinate situazioni. Infatti lei faceva il vicesindaco e faceva l'assessore, partecipava poco ai consigli comunali, tant'è che poche cose sapeva di quell'amministrazione. Quindi voglio dire il fatto che lei non abbia partecipato anche come assessore in quei consigli comunali, le posso garantire e lo dico apertamente, non ho vergogna di dirlo, [intervento esterno] non mi interessa che mi trattavano male, perché io facevo l'opposizione. Ma le posso garantire, l'ho detto tante volte e lo ribadisco, proprio perché lei era quasi sempre assente, ben poco sapeva e sa di quello che è successo nell'arco di 10 anni, cosa abbastanza insolita per un vicesindaco. [Intervento esterno] non credo, forse nemmeno su quel tavolo sapeva e capiva molte cose. Non so se volutamente, ma questa è la realtà. Scusate, noi oggi ci troviamo a definire, io stavo all'opposizione, Del Vecchio, quindi non mi parli determinate cose. C'è da dire che lei ha fatto parte di una maggioranza, in qualità di vicesindaco, per 10 anni, quindi per due consiliature, con l'amministrazione Pepe, ma le posso garantire, non per presunzione, che se ci dovesse essere e io sono pronto a fare questo confronto, questo dibattito, pubblicamente in televisione, le assicuro, che, pur avendo fatto l'opposizione in quest'amministrazione, in quell'amministrazione, per cinque anni, sicuramente so più io di lei, su tutte le materie. Quindi voglio dire se dovesse accadere ciò e le dico che sicuramente accadrebbe ciò, da vicesindaco non credo che lei possa fare un'ottima figura. Probabilmente la dimostrazione di quello che sto dicendo, poi, ha avuto delle conseguenze nella campagna elettorale, alle amministrative, dove i cittadini di Benevento dal suo modesto punto di vista, in maniera ingiusta, dal mio modesto punto di vista, in maniera giusta, in un'ultima fase non ha importanza. Caro Del Vecchio, gliel'ho già detto: io speravo che non fosse lei il candidato. Nel momento in cui ho visto che era lei il candidato, ho deciso di cambiare e ho fatto bene. Tant'è che i cittadini hanno scelto in base a mie riflessioni e hanno scelto noi. Adesso arriviamo alla delibera. Guardate adesso noi andiamo a definire delle cose che ci dice la legge, ci dice il decreto. Non andiamo a definire ciò che poi sono le situazioni economiche di determinate partecipate. Il consigliere De Pierro che, devo dire la verità, consigliere, le faccio i complimenti, perché ha fatto anche in altri consigli comunali ottimi interventi. Ma questa volta, sempre per il fatto probabilmente acquisirsi il posto o il ruolo di primadonna, visto che si è dimesso l'amico Fausto Pepe, è stato più incisivo [intervento esterno] convincente, no, perché per convincerci ci vuole ben altro, se mi consente, consigliere Del Vecchio, ma con una verve maggiore. Quindi in maniera scherzosa ho consigliato al consigliere Russo, ho detto "la prossima volta porti un po' di Valium in modo tale che cerchiamo", sempre in maniera goliardica. Allora il consigliere De Pierro ha parlato del patto territoriale. Dice, "guardate, abbiamo avuto un finanziamento, non è Madonna della Salute", però se si danno le indicazioni, De Pierro, o si danno bene o non si danno. Perché le informazioni poi non possono essere distorte. Noi prendiamo atto di questo finanziamento, ci mancherebbe altro, però almeno il decreto parla di fuoruscita dal patto, nel momento in cui esistono vari punti nei quali il decreto legislativo ci dice di uscire. Allora uno dei punti dice che sono società che risultano privi di dipendenti, o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. A me risulta, probabilmente su questa materia sarà più erudito lei, perché le darà notizie più certe il suo sottosegretario, che nel patto territoriale esiste un dipendente, part-time. Quindi già questo implica che, dovendo rispettare il decreto legislativo, noi dobbiamo uscire dal patto territoriale. Dopodiché, guardate, sempre leggendo un po' questo decreto legislativo, nel momento in cui noi usciamo dal patto e abbiamo delle quote, queste quote vengono messe all'asta, vengono messe in vendita. Questo non significa che noi usciamo, perché può darsi pure che politicamente, in seguito, possiamo avere anche un'idea di definire una società partecipata con l'amministrazione, che possa andare a definire e quindi ad

acquisire queste quote. Allora scusate, ma mi fate capire di che cosa parliamo? Allora io lo dico, non per presunzione [intervento esterno] allora presidente io le dico che da parte della presidenza del consiglio diventa scorretto, sia se si fa con l'opposizione [intervento esterno] presidente, non è questo il clima che vuole dare al consiglio comunale. Lei non può pensare di essere il presidente del consiglio e il dittatore del consiglio comunale. Quindi se mi consente, la voce lei con me non la alza. Allora se lei ha la gentilezza, io non volevo redarguire nessuno. Io sono abituato, nel momento in cui faccio l'intervento, se è possibile, cercare di parlare a bassa voce o andare in un'altra stanza a parlare, perché io in genere vado in un'altra stanza, quando qualche altro consigliere comunale fa l'intervento, per un motivo semplice, che io posso perdere il filo. Quindi bacchettate io, se mi consente, non le accetto da nessuno, né da lei [intervento esterno]

PRESIDENTE DE MINICO: Quarantiello ma lei oggi sta tranquillo o non sta tranquillo?

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: presidente io sto tranquillo, però innanzitutto lei la voce con me non la deve alzare, non deve porre condizioni e non deve dettare leggi se vogliamo andare avanti. Lei è il presidente del consiglio ed è il garante dei consiglieri comunali [intervento esterno] Lei si alteri e quando dice una cosa non deve assolutamente dire "così si fa." Perché lei sta in quel posto perché è voluto da tutti noi, per essere chiari. Quindi lei non deve assolutamente imporsi. Ci siamo capiti? Io imposizioni non le accetto da nessuno, per essere chiari. Adesso posso anche continuare l'intervento [intervento esterno] faccia il presidente del consiglio, per essere chiari. [Intervento esterno] quindi per quanto riguarda il discorso del patto territoriale mi sembra che tutto ciò che è stato detto e riferito ed esposto dal consigliere De Pierro, cade tutto, proprio per le motivazioni che io ho elencato in questo momento. Riguardo l'AMTS: guardate, qua pare che viviamo in un altro mondo, cioè viviamo un'altra realtà. Guardate io un intervento del genere, continuo a dire, fatto dal vicesindaco Del Vecchio, me lo posso aspettare, me lo posso attendere da chi non ha fatto parte di quest'amministrazione in questi anni, di chi non è stato in maggioranza in questi anni in questa amministrazione. Ma scusate, l'AMTS si trova in una situazione del genere sicuramente non per colpa di quest'amministrazione, si trova in una situazione del genere per colpa e per cose iniziate prima da un'amministrazione precedente a quella Fausto Pepe e poi definita e completata dai disastri e da assunzioni di responsabilità da parte di quella amministrazione nella quale il consigliere Del Vecchio, continuo a dire, era il vicesindaco. Eri il vicesindaco ma comunque non sei niente. Allora dico, ora voi vi andate a fossilizzare sulla sentenza se diventa favorevole, sfavorevole. Scusate, ma fatemi capire una cosa, ma pure se l'AMTS non dovesse essere definita fallita, che cosa cambia per l'amministrazione comunale? [Intervento esterno] fammi terminare. Che cosa cambia quando ci sono delle contabilità sempre in passivo, dove e quando in ogni caso noi continuiamo ad avere ancora un contenzioso, che, continuo a dire, non scaturisce da noi. [Intervento esterno] questo non te lo dico in consiglio, perché occorrerebbe un'ora. Io ti ho detto, facciamo un dibattito televisivo e poi parliamo. Non c'è problema. Perché io le cose le so. [Intervento esterno] io ricordo sempre una conferenza stampa, fatta il mese di aprile 2011 in prossimità del parcheggio Porta Rufina. Lei c'era consigliere Del Vecchio? E si deve ricordare. Perché quella conferenza stampa [intervento esterno] visto che conosce bene, le ricordo che quella conferenza stampa fu fatta dal sindaco, che poi vinse un'altra volta le elezioni, Fausto Pepe, adducendo motivi di non possibilità di collaudo di quel parcheggio, perché noi eravamo andati dal notaio a interrompere quell'amministrazione. Non abbiamo visto collaudi di quella struttura, abbiamo visto contenziosi, abbiamo visto situazioni abnormi. [Intervento esterno] non c'è, io sono d'accordo ma comunque nell'eventualità, se ci dovesse essere, caro consigliere Del Vecchio, comunque non sono mai cose belle, perché se ci sono delle situazioni di Procura della Repubblica, come lei sta dicendo e ha asserito, comunque eventualmente sono situazioni di Procura della Repubblica,

eventualmente a determinate persone, che comunque facevano parte della sua maggioranza. Allora dico, guardate sono cose realmente brutte, cose che sono senza fondamento. Per quanto riguarda il discorso di andare a razionalizzare le partecipate, non è un discorso che dobbiamo fare oggi, è un discorso che si dovrà fare poi dopo. Ci sarà il controllo analogo a definire determinate cose. Quindi praticamente sono situazioni davvero inimmaginabili. Visto che a questo punto, io ritengo che ciò che è stato affermato dall'opposizione sono cose campate in aria, per quanto mi riguarda, per il mio gruppo, io già anticipo il voto favorevole alla proposta di delibera in consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. C'è qualche altro consigliere iscritto? Consiglieri, un attimo che sono pervenuti due emendamenti di cui vi do lettura, che saranno messi ai voti. Passo a leggervi la prima richiesta di emendamento che è giunta alla presidenza: i sottoscritti consiglieri Luigi Scarinzi, Annalisa Tomaciello, chiedono che la delibera al punto N. 2 dell'ordine del giorno venga meglio e chiaramente specificato lo stato processuale dell'AMTS, stante la pendenza del terzo grado di giudizio. Allora il parere dell'avvocato Catalano lo faccio leggere a lui, perché sono geroglifici di non facile interpretazione.

AVVOCATO CATALANO: la delibera in esame fa riferimento alla sola sentenza del tribunale di Benevento di dichiarazione di fallimento. Atteso che il mancato passaggio in giudicato dalla sentenza della Corte di Appello in considerazione del ricorso per Cassazione proposto dalla curatela, è tuttora pendente e impedisce l'efficacia della citata sentenza di secondo grado. Restano pertanto in carica gli organi del fallimento per la gestione societaria. Considerato che la proposta di emendamento è finalizzata a chiarire lo stato del giudizio, si esprime parere favorevole.

PRESIDENTE DE MINICO: poi c'è il parere pure del dottore Porcaro. Leggo il parere del Dottore Porcaro: ai sensi dell'Art. N. 49 del TUEL 267 del 2000, esprime parere favorevole di regolarità contabile, in quanto l'emendamento proposto non impatta sulla situazione finanziaria dell'ente. Quindi visti i pareri favorevoli, possiamo passare tranquillamente alla votazione dell'emendamento Scarinzi-Tomaciello.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (assente)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Nigris (favorevole)

consigliere De Pierro (favorevole)

consigliere Del Vecchio (assente)

consigliere Delli Carri (favorevole)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)
consigliere Feleppa (favorevole)
consigliere Fioretti (favorevole)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Orlando (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (assente)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Russo Angela (assente)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (favorevole)
consigliere Sguera Nicola (favorevole)
consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (favorevole)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: con 29 favorevoli e con 3 assenti l'emendamento è approvato. Passiamo alla seconda proposta di emendamento. I sottoscritti consiglieri propongono il seguente emendamento: modifica della pagina 9 della relazione tecnica, allegata alla delibera, nel paragrafo Conclusioni, aggiungendo nello schema riportato, dopo le parole "GESESA e Asia", le parole "AMTS Spa 100% gestione T.P.L.". La modifica della relazione vale emendamento della delibera, atteso che si costituisce parte integrante. Allora il parere dell'avvocato Catalano lo faccio leggere a lui.

AVVOCATO CATALANO: ai sensi dell'Art. N. 49 del TUEL si esprime parere contrario, attesa la permanenza degli effetti della sentenza di dichiarazione di fallimento e della gestione della società da parte degli organi dello stesso, che impedisce atti e/o provvedimenti di gestione, relativi alla società fallita.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie avvocato. Leggo invece il parere del Dottore Porcaro: ai sensi dell'Art. N. 49 del TUEL 267 del 2000, si esprime parere non favorevole di regolarità contabile, in quanto l'emendamento proposto impatta sugli equilibri finanziari, prevedendo il mantenimento della partecipazione.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: fermo restando la nota stima che ovviamente ho nei confronti di due dirigenti validi del comune di Benevento, che c'hanno accompagnato per molti anni; la circostanza che sia pendente, parlo con l'avvocato Catalano, sia pendente un giudizio in Cassazione, mica porta ad un parere negativo? Perché non si può fare? Cioè ci sta un pendente, tant'è vero che c'è il parere positivo nel riconoscere questa cosa prima, perché è negativo il parere? Cosa confligge con la legge rispetto alla circostanza, che c'è un parere, è "sub iudice", una decisione della Corte di Appello che da ragione alle ragioni appunto, perché lei lo fece questo benedetto reclamo e quindi proprio lei ci ha fatto vincere questo reclamo, come è possibile pensare che possa portare, cioè cosa confligge, perché è negativo il parere? Cosa confligge, la circostanza che può tornare in bonis, a seguito di una sentenza della Cassazione, l'AMTS. Prima cosa che io non capisco e vi chiedo scusa se non la capisco. Seconda cosa: la previsione di mantenere una partecipazione nell'AMTS, cosa scompensa nel bilancio? Io veramente non lo riesco a capire. Cioè cosa ci comporta anno per anno, cosa ci stiamo mettendo fino ad ora nella partecipazione. Noi parliamo di partecipazione alle azioni; è un S.p.A. Le azioni stanno là. Non è che ogni anno si pagano le azioni. Noi siamo titolari, proprietari delle azioni. Le azioni non è che ogni anno devi pagare qualcosa. Le azioni stanno lì. È un S.p.A. Io veramente ho difficoltà. Io sono titolare di azioni. Non è che ogni anno mi scompensa. Io, facciamo conto che ho una S.r.l. o un S.p.A. io ci devo mettere i soldi ogni anno? No! Sfugge tutto completamente dalle nostre mani al momento. Cioè non riesco a capire che cosa vi scompensa, cosa scompensa nel bilancio comunale. Tanto da dire, o meglio, ma noi non facciamo spese in questo comune? Io penso di sì. Scompensa una spesa qualunque in questo comune? Io penso di sì. Scompensa una spesa qualunque in questo comune? no. Questa può essere, seppure ci costa qualcosa per mantenere l'AMTS, una scelta, fare una spesa in questa direzione più che legittima? Mica ci scompensa. Se aggiustiamo una strada con fondi comunali piuttosto, mica si scompensa. Cede sul bilancio comunale se ci fosse qualche spesa, ma mica scompensa. Altrimenti dovremmo stare fermi. Voi dirigenti non fate nessuna determina o impegno di spesa? Non mi risulta. Voglio capire perché una spesa possa scompensare. Se ci fosse pure una spesa, perché deve compensare? [Intervento esterno] quindi noi la facciamo morire. E quindi giustamente la cancelliamo. Per carità io ora sto parlando di cose tecniche. Abbiamo capito la volontà politica di non fare niente per tenere in vita l'AMTS. Va bene? Tutti i T.P.L. delle piccole e medie città d'Italia, vi prego di andare a vedere, andatevi a leggere tutti i tavoli di crisi in tutte le regioni italiane, città piccole e medie, il T.P.L. è in crisi. La scelta politica è di conservare una società per tenere insieme i dipendenti nella logica [intervento esterno] sindaco ma non c'è la gara. Il piano della regione Campania era il 31 dicembre 2017, fare una gara regionale per il T.P.L., che non è stata neanche bandita. [Intervento esterno] io mi arrendo di fronte a questo. Parliamo lingue diverse. Per fare il gestore unico ci vuole una gara, ancora non c'è questa gara, non so se è chiaro. E la faranno quando, siamo a settembre. Io rimango della mia opinione. Credo che chiunque abbia un minimo, ognuno si fa la sua opinione. Io ho la mia opinione. La gara non c'è, è "sub iudice" il fallimento dell'AMTS. Possiamo conservare quella partecipazione; se comportasse spese e vorrei capire quali sono, non ho capito perché sono spese che non si possono affrontare e perché si scompensa un bilancio, posto che noi altre spese le facciamo. Scegliamo di fare delle spese per salvare un'azienda, ove mai dovesse tornare in bonis. Vi dico perché è importante sperare che torni in bonis: se il T.P.L. adesso non viene assunto più dal 1 gennaio 2018 dalla Trotta Bus, che è liberissima di liberarsi dal contratto, perché rispetta il patto contrattuale, fino al 31 dicembre 2017. Il 1 gennaio potrebbe dire "non voglio neanche la proroga". Nel

frattempo facciamo conto, che se avessero già bandito ed espletato una gara per il T.P.L. regionale, un unico soggetto gestore di tutto il T.P.L., tutti i chilometri di tutte e cinque le province della regione Campania, si farebbero dei sub ambiti. Questo dice la legge. Facendo dei Sub ambiti, questi sub ambiti ovviamente verrebbero affidati a dei soggetti che nel frattempo avevano gestito il T.P.L. in quelle zone. Ora se noi mandiamo a mare l'AMTS, qual è il punto di travaso fra i dipendenti, perché la Trotta Bus si è presa questi dipendenti dell'AMTS, perché erano dipendenti dell'AMTS, in continuità di un servizio della gestione del servizio, c'è il trasferimento dei dipendenti e c'era una clausola nel bando. Ora che Trotta Bus se ne va e AMTS se ne va, questi dipendenti dove li mandiamo? Se arriverà il sub ambito, noi non abbiamo la continuità nel rapporto nella gestione di un servizio pubblico. Io vi prego di fidarvi di quello che vi sto dicendo, perché, nonostante secondo qualcuno, forse qualcosa insieme ai tanti dirigenti e alle tante discussioni, che in questi anni ci siamo fatte e da cui abbiamo appreso e ci siamo confrontati e tutto, forse non sto dicendo una cavolata. È un errore straordinario, io prendo tutto ma è un errore straordinario non prevedete la sopravvivenza, cioè la partecipazione, far sopravvivere, all'esito della corte di Cassazione, un'AMTS che alla fine, pure se dovesse costarci qualcosa, è una spesa. Che scompenso, fare una festa è uno scompenso? No, si sceglie di spendere € 100.000,00, qual è il problema, che scompenso abbiamo. Veramente ho delle difficoltà. Però ovviamente. Oggi peraltro il T.P.L. non produce perdite perché lo sta facendo la Trotta Bus, per cui veramente non riesco a comprendere cosa ci costi avere una partecipazione azionaria, totalitaria all'interno di una società, veramente mi è sconosciuta questa cosa ma adesso apprendo.

SINDACO MASTELLA: io volevo dire questo: lei ha amministrato precedentemente a me. Io mi sono trovato con la mia amministrazione in data 31 dicembre che un giudice di grande intelligenza e che ha amore rispetto alle vicende della città dove vive, ci ha detto: "guardate, o trovate una soluzione, perché non posso andare più avanti in questa gestione emergenziale con i curatori. Per cui o fate qualcosa ..." e qual è il qualcosa da fare, perché voglio ricordare che questa azienda, di chi ha gestito, di voi o non di voi, era al fallimento. Lasci stare la vicenda poi sul piano giurisprudenziale. [Intervento esterno] ho capito ma intanto quello è, è fallita la società. Poi dopodiché io ho fatto il Ministro della Giustizia senza essere esperto di diritto e quindi resto con la mia filosofia del diritto, che è diversa dal diritto praticato, perché il diritto praticato è più il rovescio che il diritto, come vedo tante cose in Italia. Il dato qual è, scusi: noi ci troviamo che al 31 dicembre, se non facevamo quello che abbiamo fatto, ci saremmo trovati a piedi perché era fallita. Perché in attesa della sentenza, quella era fallita e quindi si camminava a piedi. Non si è riusciti a salvare questo, abbiamo fatto la gara europea, ha partecipato un gestore, che ha avuto anche un po' di difficoltà e poi l'abbiamo superata. Oggi qual è la mia opinione di chi sovrintende, essendo oramai una storia di natura personale: che io mi auguro, faccio il tifo, abbiamo lavorato, ci siamo impegnati durante l'estate nonostante eravamo fuori, con l'Inps e quant'altro a trovare le modalità per uscire da questo, che Trotta Bus vada avanti perlomeno fino al 31 dicembre. Il 31, siccome ci sta la legge nell'eventualità, io prendo tutto e do alla Regione, perché è così. Perché il regolatore oggi diventa unico la Regione per le quattro province, anzi quattro capoluoghi della regione Campania, tranne Napoli, che ha problemi inenarrabili, allora se la deve vedono direttamente loro. Ma qual è la cosa sul piano giurisprudenziale, da ex Ministro della Giustizia. Laddove intervenisse la Cassazione, mi pare evidente che siamo ultranei noi, si dice al vostro diritto. Prendiamo atto della Cassazione e ne prendiamo atto, qual è il problema. Non vedo tutto questo accapigliarsi. Oggi così è, è dichiarata fallita. Se la Cassazione dirà che bisogna ripristinare, benissimo, andremo a trattare in maniera diversa o tratta chi è che deve trattare. Ma noi siamo in presenza di una situazione drammatica, cioè nel senso, che se non lavoravano questi poveri cristi, è anche interesse loro, noi camminavamo a piedi. Dopodiché mica è mia la responsabilità, lei non è che può dire ogni tanto che lei ha fatto il vicesindaco dell'amministrazione di prima. Sembra quasi che noi

abbiamo fatto cose noi. Tutto questo risale a voi, non a me. Perché noi abbiamo preso atto di una vicenda drammatica e quello che c'era. Lei mi deve dire al 31 dicembre con l'incombenza del giudice, che diceva "qua o trovate una soluzione o andate a piedi", cosa dovevamo fare? Me lo dica lei, cosa avete fatto voi prima? [Intervento esterno] scusi lei è avvocato, io frequento poco in tribunale, purtroppo ci vado quando mi chiamano in maniera un po' particolare, quindi tento di evitare. Vado a parlare con il giudice Cuomo e glielo chiedo. Io lo conosco poco, ho scoperto che è una persona di grande avvedutezza, il giudice ha fatto riunioni anche con i sindacati e ci hanno detto "non si può andare avanti". Poi arriva lei e trova sul piano del diritto. Benissimo, sono d'accordo con lei ma mi dispiace molto. [Intervento esterno] ci ha dato la proroga ma fino a quando poteva. Perché si doveva chiudere prima. Alla fine i curatori non se la sentono di essere responsabili, perché erano responsabilizzati anche loro, o trovate una soluzione oppure qua si chiude tutto. In questo caso è interessato dal punto di vista umano e politico e giudiziario corretto e intelligente, "trovate una soluzione, perché altrimenti io più di un mese, 15 giorni non lo possiamo fare". Questa è la verità. [Intervento esterno] io ho fatto la riunione con il giudice, lei dove stava, Del Vecchio? Lei stava prima e avete fatto un casino, tanto per essere chiari. Allora se vuole che glielo dica così, io gliela dico così. Voi avete portato la città al disastro su questo, non io. Io sono andato dal giudice, e ho chiamato, ci siamo visti e abbiamo trovato questa soluzione. Perché non ero io l'esecutore materiale di questa vicenda. Io l'ho amministrata e gestita in modo migliore, perché l'unica cosa che abbiamo fatto, con tutti quanti i miei, che erano contrari e ricorderà anche l'assessore, che ho detto "si fa questo", mettendo anche i parcheggi, perché altrimenti non ci stava nessuna azienda italiana che veniva da noi a fare una cosa di questo genere. [Intervento esterno] ma a lei la conosce la legge o no? Ma se scade a fine anno come lo devo dare a quello? Mentre per i parcheggi non c'era il dato che scadeva la vicenda regionale. [Intervento esterno] Io sto dicendo che la legge stabilisce che si poteva dare per un anno, salvo proroghe in attesa, perché scadeva alla Regione. Per i parcheggi non c'era l'incombenza della legge, come glielo devo spiegare? [Intervento esterno] io so che voi amministrazione Pepe e tu vicesindaco avete ridotto sul lastrico i cittadini, questa è la verità! Allora basta! Allora se volete ragionare seriamente, io ragiono seriamente, ma se volete fate polemiche sulle cose inutili, io dico a voi, la colpa è la vostra!

AVVOCATO CATALANO: ovviamente il parere tecnico, come è ben noto all'avvocato Del Vecchio, esula da indirizzi politici, siamo abituati a fare così almeno io personalmente. La società AMTS, al momento, questa è solo la ricognizione, lo stato dell'arte di settembre 2016, era fallita. A prescindere da questa considerazione inoppugnabile, la ricognizione e la razionalizzazione, è finalizzata alla razionalizzazione, dice i provvedimenti che si devono assumere rispetto ad una disponibilità che si ha di una società, di una partecipazione, di una quota eccetera. Noi allo stato, nonostante la lite pendente e quindi quell'emendamento che abbiamo chiarito, non l'avevamo citato, infatti l'ho motivato, l'iter giudiziario, perché, allo stato dell'arte, l'efficacia è legata alla sentenza del tribunale di Benevento, per quanto revocata e il giudizio d'omologa rimesso al tribunale di Benevento. Ovviamente voi sapete, a prescindere da questa considerazione, la sentenza, qualora non fosse stata impugnata in Cassazione, sarebbe diventata esecutiva e quindi ora parlavamo in lingue diverse. Ora il ricorso in Cassazione, voi colleghi, sapete che in attesa di fissazione di udienza, se va bene, tre o quattro anni, dopodiché annullerà, se viene accolto, non annullerà se non viene accolto o viene accolto il controricorso dell'AMTS, che si è costituita, e quindi si rimetterà alla Corte di Appello. Cioè la Cassazione non è che da quel momento in poi rivive la cosa. Quindi parliamo tra anni. Allo stato dell'arte la gestione fallimentare [intervento esterno] potrebbe anche essere. Noi oggi, anche se fosse fissata domani, in Cassazione sappiamo che sono 4-5 anni da quando si presenta il ricorso per fissare l'udienza, a me così consta. Mi è arrivato un ricorso della Provincia del 2009 fissato in quest'anno. Ma a prescindere da questo, io ricognisco quello di

cui dispongo. La curatela ora gestisce il fallimento. Qualora dovesse rivivere la società, si decide. Perché poi si è fatta la scelta di fare l'affidamento del servizio: come sapete gli organi del fallimento devono assicurare il pareggio e devono evitare che la società fosse in perdita. Allora sul parere degli organi di revisione il giudice ha dato l'ultima proroga, perché espressamente richiesta, a metà febbraio 2016, spiegando che la gestione provvisoria non sarebbe stata autorizzata, perché i curatori non erano, siccome secondo i curatori, la società è strutturalmente in perdita, non potevano fare la gestione provvisoria. Quindi noi da febbraio 2015 saremmo stati a piedi, cioè senza gestione di servizio. Inoltre questo perché, è stata data questa ulteriore proroga, perché abbiamo dimostrato, perché ci hanno detto, "siccome il servizio è vostro, vedete a chi lo dovete dare". Noi non lo possiamo più fare se non questa proroga che vi do, perché mi dimostrare che state facendo gli atti per l'affidamento. Quindi altre proroghe ce le scordavamo. [Intervento esterno] loro ci davano delle proroghe di pochi mesi. Io non sto facendo discorsi politici, sto facendo discorsi tecnici, 1) perché non sono in grado di farli, discorsi politici, ma anche di scelta, un altro è quello che a me risulta gli atti. Allora la proroga è stata concessa a metà febbraio, ultima inderogabile proroga di gestione provvisoria del servizio da parte dell'AMTS in fallimento, solo perché avevamo avviato le procedure di affidamento del servizio. Cioè "ripigliatevi il servizio, perché noi non lo gestiremo". Quindi non si sarebbe fatto il servizio. [Intervento esterno] abbiamo avviato la procedura. Poi che cosa è successo: qualora rivivesse la società, non dimenticate che la curatela ha licenziato i dipendenti. I dipendenti non hanno più il posto di lavoro in AMTS e questo dalla fine dell'anno. [Intervento esterno] infatti non è passaggio di cantiere, non è così. La gara l'ho fatta io, il contenzioso l'ho seguito io e quindi qualcosa pure la so. Il punto è questo: loro sono stati licenziati per la fine dell'anno, hanno avuto la lettera di licenziamento dagli organi del fallimento, che gestiscono. Quindi il rapporto con AMTS è cessato, morto. Perché sono transitati, non solo transitati in Trotta bus, perché, proprio per salvaguardare i posti di lavoro, abbiamo messo dei criteri, siccome era una gara economicamente più vantaggiosa, progettuali, l'assunzione del personale di categoria, che faceva punteggio. Loro hanno riassunto. Perché il passaggio di cantiere, lo ricordo a me stesso, avviene solo per alcuni altri appalti, tipo la pulizia dei servizi, la c'è il passaggio di cantiere. Questi sono licenziati, cessato il rapporto con AMTS ed è iniziato il rapporto con la Trotta Bus. Quando andrà via Trotta Bus verranno probabilmente assunti dagli altri affidatari. Da AMTS che è strutturalmente deficitaria, ritengo, comunque il rapporto è cessato. Quando dovesse mai ritornare in bonis e i presupposti economici, pare, dalla relazione dei curatori, dalla decisione dei giudici, non ci siano, [Intervento esterno] la Corte D'Appello non è entrata nel merito. [Intervento esterno] io vi dico quello che conosco. Il rapporto è cessato, quindi facciamo conto che oggi ritorna per magia AMTS, non ha dipendenti. Chi fa l'esercizio del servizio T.P.L.? [Intervento esterno] non lo so, sono stati licenziati. Grazie a quella gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa, perché non c'è il passaggio automatico di cantiere, loro hanno un posto di lavoro da Trotta Bus. Altrimenti stavano già da un anno in mezzo alla strada.

PRESIDENTE DE MINICO: avvocato, è finito? Datemi la scheda che leggo il parere del dottore Porcaro. L'emendamento chi lo tiene? Poi passiamo alla votazione. Ai sensi dell'Art. N. 49 del TUEL 267 del 2000, si esprime parere non favorevole di regolarità contabile, in quanto l'emendamento proposto impatta sugli equilibri finanziari. Andiamo alla votazione. Prego segretario. Prego dottor Porcaro.

DOTTORE PORCARO: volevo chiarire il significato del parere ovviamente, perché, prima specie, sembra che non ci siano impatti. Invece è importantissimo ricordare che è previsto un apposito fondo vincolato a copertura delle perdite delle società partecipate, che dal 2018, cioè da l'anno che sta per maturare, pare addirittura al 100%. Malauguratamente dovessimo deliberare di mantenere quella partecipazione, rischieremmo di assorbire integralmente nel nostro bilancio quella perdita. Quindi non è un fatto

marginale ma devastante nella contabilità dell'ente. Questo è il motivo del parere contrario. Non appena dovesse rivivere, malauguratamente il giudizio fosse favorevole, sarebbe una meteora che si abbatte su di noi. purtroppo è un fatto contabile puro.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie dottore. Passiamo alla votazione. Prego segretario.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (contrario)

consigliere Aversano (assente)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (contrario)

consigliere Chiusolo (contrario)

consigliere De Minico (contrario)

consigliere De Nigris (contrario)

consigliere De Pierro (favorevole)

consigliere Del Vecchio (favorevole)

consigliere Delli Carri (contrario)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (contrario)

consigliere Fioretti (favorevole)

consigliere Franzese (contrario)

consigliere Lauro (contrario)

consigliere Orlando (contrario)

consigliere Paglia (contrario)

consigliere Parente (contrario)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Puzio (contrario)

consigliere Quarantiello (contrario)

consigliere Russo Angela (assente)

consigliere Russo Annarita (contrario)

consigliere Russo Giovanni (contrario)

consigliere Saginario (contrario)

consigliere Scarinzi (favorevole)

consigliere Sguera Nicola (assente)

consigliere Sguera Vincenzo (assente)

consigliere Tomaciello (contrario)

consigliere Varricchio (favorevole)

consigliere Zanone (contrario)

PRESIDENTE DE MINICO: l'emendamento è respinto con 20 voti contrari, 7 favorevoli e 5 assenti. Passiamo adesso alla votazione sul secondo punto all'ordine del giorno. Aveva chiesto di intervenire velocemente il consigliere Zanone. Prego.

CONSIGLIERE ZANONE: volevo solo fare dichiarazione di voto sulla seconda delibera. Non vorrei prendermi troppo tempo, però riguardo alla questione AMTS, sono state fatte nella prima amministrazione Pepe diverse assunzioni. Per farne di più, qualcuno mi potrebbe anche smentire su questo, sono stati fatti scendere dalla guida degli scuolabus gli autisti e sono stati messi a fare gli ausiliari del traffico e quindi è stata fatta un'assunzione maggiore a quella che era la possibilità in quel momento dell'AMTS. Cioè tutte queste cose provocano, consigliere Del Vecchio, indebitamento. Ho fatto solo una chiosa e non vorrei andare via da questo consiglio, come tutte le altre volte che vado via, con il dubbio che se i colleghi della minoranza erano in amministrazione precedente oppure sono dei coloni. Però io ho il dubbio ad oggi, a un anno da quest'amministrazione, ho ancora questo dubbio, perché sento delle cose che in 10 anni, francamente, di disastri non si possono risolvere in un anno, nemmeno in due anni ma dal terzo anno, vedrai, consigliere, amico Del Vecchio, che le cose andranno meglio. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Passiamo direttamente alla votazione. Allora le do massimo due minuti perché il tempo ve lo siete mangiato tutto.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: guardate che qualche anno di esperienza con all'onorevole Mastella. Noi parliamo, stiamo qua, possiamo stare pure sotto le bombe, parliamo. Tanto per essere chiari, lo dico a Zanone naturalmente, ma questo è lo stile, coloni, il nulla. Io invito soltanto ma questo è soltanto per parlare. La campagna elettorale è fatta di stupidaggini, si dicono le sciocchezze. Dopo la campagna elettorale si amministra. Continuare a sostenere contro ogni chiara evidenza, lo dico anche al sindaco, che l'AMTS fallisce perché è stata gestita male negli ultimi anni, negli ultimi 10 anni, è una bugia vergognosa e non in una piazza, ci possiamo mettere per televisione a reti unificate, carte alla mano, fallisce, andatelo a chiedere anche agli amministratori e attuali curatori, perché qualcuno, che è anche presente in quest'aula, decise anni fa di appesantirla con un mega parcheggio, che è costato all'AMTS una cifra, e lo dico, ci sono i dirigenti. Invece di dire sciocchezze in libertà, è vero che la democrazia è parlare, ma dire sciocchezze significa poi farvele rimangiare queste sciocchezze. Andate a vedere perché è fallita AMTS, perché dalla precedente amministrazione nessuno ha fiutato in mezzo a noi dopo 10 anni, andate a vedere. Porta Rufina chi lo ha programmato e che peso aveva e ha avuto sul fallimento. Porta Rufina non l'abbiamo né programmato, né ideato, né progettato noi. Porta Rufina era un'opera pubblica prevista dall'amministrazione D'Alessandro a corredo del Malies, perché se dobbiamo dircele le cose, ce le diciamo

fino in fondo. Qua ci stanno anche amministratori che avevano deliberato tanto il Malies quanto Porta Rufina. Porta Rufina ha determinato il fallimento dell'AMTS, è una verità storica incontrovertibile e per alcuni ci sono, ci saranno, spero di no, altro tipo di conseguenze, tanto per essere chiari. AMTS non fallisce per questo, perché è stata mal amministrata, perché ad un certo punto si è trovati a dover pagare delle somme, perché in continuità amministrativa, di opere programmate e progettate da altri. Studiate la storia di questa città. Poi siccome è finita la campagna elettorale, decidiamo [voci che si sovrappongono] lo voglio dire come fatto di verità storica. Lo vada a dire al mercato. [Voci che si sovrappongono] l'AMTS non fallisce per noi, fallisce per Porta Rufina. [Voci che si sovrappongono]

PRESIDENTE DE MINICO: Del Vecchio basta, passiamo alla votazione. Segretario prego.

SINDACO MASTELLA: segretario, volevo dire una cosa. Voglio dire soltanto una cosa che resti agli atti: siccome fa un po' di demagogia dei miei stivali e non mi va bene. Come io ho garantito i lavoratori e lo voglio dire qua: la maggioranza non ha votato certamente per me, perché guardava alle famiglie di quei lavoratori, siano certi quei lavoratori che il passaggio o non passaggio a livello di Trotta Bus, il prossimo anno, o quant'altro, o passaggio alla Regione, i livelli occupazionali dei lavoratori AMTS saranno da me garantiti in tutti quanti i modi.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco. Siamo in votazione prego segretario.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)
consigliere Aversano (assente)
consigliere Callaro (favorevole)
consigliere Capuano (favorevole)
consigliere Chiusolo (favorevole)
consigliere De Minico (favorevole)
consigliere De Nigris (favorevole)
consigliere De Pierro (contrario)
consigliere Del Vecchio (contrario)
consigliere Delli Carri (favorevole)
consigliere Di Dio (contrario)
consigliere Farese (contrario)
consigliere Feleppa (favorevole)
consigliere Fioretti (contrario)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)

consigliere Orlando (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (assente)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Russo Angela (assente)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (favorevole)
consigliere Sguera Nicola (assente)
consigliere Sguera Vincenzo (assente)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (contrario)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: 21 favorevoli, 6 contrari 5 assenti. Quarantiello prego. Votiamo l'immediata esecutività, se siete d'accordo facciamo come sopra.

SEGRETARIO: votiamo per l'immediata esecutività.

sindaco Mastella (favorevole)
consigliere Aversano (assente)
consigliere Callaro (favorevole)
consigliere Capuano (assente)
consigliere Chiusolo (favorevole)
consigliere De Minico (favorevole)
consigliere De Nigris (favorevole)
consigliere De Pierro (contrario)
consigliere Del Vecchio (contrario)
consigliere Delli Carri (favorevole)

consigliere Di Dio (contrario)
consigliere Farese (contrario)
consigliere Feleppa (favorevole)
consigliere Fioretti (contrario)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Orlando (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (assente)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Russo Angela (assente)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (favorevole)
consigliere Sguera Nicola (assente)
consigliere Sguera Vincenzo (contrario)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (contrario)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: la delibera è approvata come sopra anche per l'immediata esecutività. Prego Quarantiello, che aveva chiesto di intervenire da prima.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Non è un intervento. So che non c'entra niente quello che sto dicendo, ma siccome noi nell'amministrazione scorsa, quando stavamo all'opposizione, ex vicesindaco, non ascolta, abbiamo chiesto come stava la situazione di San Filippo Neri. Così come tutte le altre cose e quindi anche l'AMTS, non abbiamo mai avuto delle risposte esaustive. Per quanto riguarda l'AMTS, io l'ho detto prima, sono disposto a fare un dibattito televisivo su questa cosa, non ho problemi. Quando noi stavamo all'opposizione chiedemmo la situazione di San Filippo Neri, l'ente morale. Chiaramente in quella consiliatura abbiamo chiesto tante cose, sulle quali non abbiamo mai avuto

risposte o poche. Quindi chiedo all'amministrazione di capire a che punto e come sta la situazione dell'ente morale. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego sindaco.

SINDACO MASTELLA: lei faccia formale richiesta, come ha fatto e quindi a mo di interrogazione e quant'altro. Noi per la verità su questa vicenda eravamo intervenuti, la Regione ci ha dato un'opaca risposta. Quindi vedremo il da farsi da questo punto di vista. Quindi attiveremo tutti quanti gli strumenti ricognitivi per quanto riguarda quello che è il San Filippo neri, come si muove, che ha fatto. Francamente non è che io conosca nel dettaglio la situazione che seguì all'epoca il dottor Pironti. Quindi abbiamo un'interlocuzione avvenuta con la Regione, metteremo tutti i nostri strumenti a disposizione. Però la pregherei, per dare congruità alla richiesta che ha fatto, faccia un'interrogazione e nella modalità congrua e opportuna daremo la risposta del caso.



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 5-10-2017 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.)

Li 5-10-2017

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

**Il Segretario Generale
Francesco Belmonte**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3° T.U. 267/2000).

Li

**Il Segretario Generale
Francesco Belmonte**